GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 27 MAGGIO — NUM. **123**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Ad uffiziale:

Saccarelli cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Alberti cav. Agostino, id. id. di Genova.
Bruno cav. Francesco, id. id. di Catania.
Bruschini cav. Enrico, id. id. di Brescia.
Cugini cav. Luigi, id. id. di Bologna.
Daneri cav. Andrea, id. id. di Genova.
De Guidi cav. Enrico, id. id. di Torino.
Del Vecchio cav. Giuseppe, id. id. di Catanzaro.
Banti cav. Andrea, consigliere d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.
Cuneo cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Perugia.
Flacchi cav. Giulio, id. id. di Ancona.
Giambarba cav. Francesco, id. id. di Napoli.
Malavasi cav. Luigi, id. id. di Parma.
Pastore cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
Perotta cav. Raimondo, id. id. di Bologna.
Roggeri cav. Edoardo, id. id. di Torino.
Trudu cav. Saturnino, id. id. di Cagliari.
De Marinis cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Jannuzzi cav. Achille, id. id. di Roma.
Mosconi cav. Gasparo, id. id. di Venezia.
Muzi cav. Francesco, id. id. di Napoli.
Rossi cav. Gioacchino, id. id. di Genova.
Soria cav. Carlo, id. id. id. di Napoli.
De Luca cav. Attanasio, economo generale dei Benefizi vacanti in Palermo.
Greco cav. Antonino, segretario generale dell'Economato generale pei Benefizi vacanti in Napoli.
De Benedetti cav. Davide, già giudice del Tribunale di commercio di Milano.
Bellono cav. Edoardo, segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **138** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 settembre 1880, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di aggiungere all'elenco delle strade provinciali il tronco che dipartendosi dall'altra strada da Cuneo a Mondovì per Villanova, in territorio di Peveragno, mette a Borgo San Dalmazzo per Boves;

Visto che il detto tronco riveste i caratteri stabiliti dalla legge per essere dichiarato provinciale;

Visto che non fu prodotta alcuna opposizione avverso la deliberazione del Consiglio provinciale;

Visto il voto emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 26 febbraio 1881;

Visti gli articoli 13 e 14 della vigente legge sui lavori pubblici;

Visti i RR. decreti 22 novembre 1866, 6 maggio 1872, 16 febbraio 1873, 1° novembre 1876, 18 novembre 1877, 28 agosto 1878, 19 gennaio e 27 aprile 1879, 29 febbraio e 7 ottobre 1880, coi quali fu provveduto alla classificazione delle strade provinciali di Cuneo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali di Cuneo è aggiunta quella che dipartendosi dall'altra strada da Cuneo a Mondovì per Villanova, in territorio di Peveragno, mette a Borgo San Dalmazzo per Boves.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: T. Villa.

Il N. **155** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 novembre 1880 con la quale il Consiglio provinciale di *Avellino* ha stabilito di aggiungere all'elenco delle provinciali le cinque seguenti strade:

1. Strada *Mezze-Coste*, da presso il cimitero di S. Stefano del Sole per S. Stefano e Santa Lucia alla stazione ferroviaria di Serino;

2. Strada *Santagata*, dalla stazione di Solofra alla provinciale di Turci presso la chiesa della Consolazione;

3. Strada *Montecalvo*, dalla nazionale delle Puglie dopo il Casino Forte per Montecalvo Irpino alla stazione ferroviaria di Montecalvo;

4. Strada *Carpignano*, dalla nazionale delle Puglie nell'abitato di Grottaminarda pel villaggio Carpignano alla strada provinciale Appia;

5. Strada *Sturno*, dalla provinciale Appia per Sturno alla provinciale di serie alla Baronia dopo il ponte Sant'Arcangelo;

Visto l'attestato fatto ai 12 febbraio 1881 dal segretario capo dell'Amministrazione provinciale, dal quale risulta che fatte le pubblicazioni a sensi dell'art. 14 della legge sui lavori pubblici, nessun reclamo fu prodotto;

Visto il voto 26 febbraio 1881 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Ritenuto:

Che le suddette strade rivestono i caratteri che occorrono per essere classificate fra le provinciali a mente dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate provinciali le cinque soprannominate strade da iscriversi come tali nell'elenco delle provinciali di *Avellino*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 febbraio 1881 della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino che approva quella del 16 dicembre 1880 del Consiglio comunale di Mondavio, concernente l'aumento di tassa per alcuni capi di bestiame;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Mondavio ad applicare dal primo del corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame deliberata da quel Consiglio comunale in seduta del 16 dicembre 1880, e per effetto della quale tariffa la tassa sui bovini viene portata da lire 8 a lire 9, pei muli da lire 6 a lire 8, e per le scrofe e somari da lire 4 a lire 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Societa anonima per azioni nominative, sedente in Romano di Lombardia (provincia di Bergamo), col nome di *Società Agricola Lombarda per la fabbricazione chimica d'ingrassi artificiali*, col capitale nominale di lire 250,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 20, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Società Agricola Lombarda per la fabbricazione chimica d'ingrassi artificiali*, sedente in Romano di Lombardia, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 12 febbraio 1881, rogato in Romano di Lombardia dal notaro Antonio Cucchi, ed è approvato lo statuto della Società stessa depositato il 9 aprile 1881 presso il predetto notaro Antonio Cucchi in Romano di Lombardia.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 21 aprile 1881:

Bontade Giuseppe, tenente (già 28° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ceppi Carlo, tenente 6° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pescatori Manlio, id. 43° id., id. id. per motivi di famiglia;

Bozzolo cav. Giulio Cesare, maggiore nei carabinieri Reali (legione Verona), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fuga cav. Luigi, capitano medico presso il distretto militare di Teramo, id. id.;

Bertolotti Luigi, capitano nel 54° fanteria, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fresa Aristodemo, capitano medico al 49° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bomba Domenico, tenente medico nella milizia mobile, 8° battaglione bersaglieri (Genova), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 24 aprile 1881:

I sottonominati individui ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi, nel ruolo degli ufficiali di riserva ed assegnati all'arma di fanteria;

De Mattia Diego, domiciliato a Napoli, colonnello;

Gradenigo conte Girolamo, id. a Zellarino (Mestre), tenente colonnello;

Lemmi Enrico, id. a Rosignano marittimo (Pisa), capitano;

Marasini nobile Ludovico, id. a Bedizzole (Brescia), id.;

Angelucci Carlo, id. a Matelica (Macerata), id.;

Rechichi Giuseppe, id. a Reggio Calabria, id.;

Crescenzi Nicola, id. a Frosinone, tenente;

Ventimiglia dei principi di Grammonte Luigi, id. a Palermo, id.;

Castellani Giovanni, id. a Roma, sottotenente;

Luraschi Gerolamo, id. a Genova, id.;

Micciarelli Cesare, id. in Ancona, id.;

Pareto Federico, id. a Genova, id.;

Proto Saverio, id. a Messina, id.;

Rossi Vincenzo, id. a Roma, id.;

Sebasti Alessandro, id. a Roma, id.;

Solza march. Raffaello, id. a Milano, id.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Teresi Romeo — Prevosti Eugenio — Pirotta Carlo — Conti Carlo — Galli Andrea — Danelli Giuseppe — Vellone Abramo — Ricci Angelo.

I sottonominati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento:

Paderni Fabio, domiciliato a Teramo;

Pirisi Paolo, id. a Sarule (Sassari);

Borri Temistocle, id. a Girgenti;

Gallo Luigi, id. a Torino;

Giublesi Artemio, id. a Bari;

Addeo Michele, id. a Marigliano (Caserta).

Meinardi Enrico, tenente commissario, Direzione di Commissariato militare della divisione di Genova, promosso capitano commissario, continuando come sopra;

Martelli Ettore, sottotenente id. presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. tenente id., id. id.;

Paoli Enrico, id. id. id., id. id. id.;

Angarano Giovanni, id. id., Direzione di Commissariato militare della divisione di Firenze, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo di Commissariato militare (Direzione di Commissariato militare della divisione di Bari);

Polti Alessandro, al quale fu riconosciuto il grado onorario di medico di battaglione di 1ª classe per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di assimilato ad ufficiale, domiciliato a Lecco, inscritto dietro sua domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di tenente medico.

Gli **allievi** del 2° anno della scuola militare ed i **sottufficiali** qui sotto descritti sono nominati al grado di **sottotenente** nell'arma di fanteria:

Elia Vittorio, allievo — Ciuffoletti Evandro, id. — Morino Bartolomeo, furiere maggiore 38° fanteria — Sagramoso Pietro, allievo — Menghini Enrico, id. — Degiovanni Francesco, furiere maggiore 3° battaglione alpino — Cangemi Alfredo, allievo — Bonanni Raniero, id. — Quey Paolo, furiere maggiore 1° fanteria — Bardiani Tancredi, allievo — Pasquali Pasquale, id. — De Malausen-Conte Francesco, furiere 46° fanteria — Negri Silvio, allievo — Fietta Francesco, id. — Botto Pietro, furiere maggiore 62° fanteria — Mimiola Emilio, allievo — Caroselli Edoardo, id. — Cristofoli Francesco, furiere maggiore 24° fanteria — Bichi Cesare, allievo — Carducci Luigi, id. — Corti Antonio, furiere maggiore 34° fanteria — Tatti Felice, allievo — Gonzaga Maurizio, id. — Mogni Pio, furiere maggiore 42° fanteria — Dal Negro Enrico, allievo — Lazzari Vittorio, id. — Chierico Luigi, furiere distretto Cuneo — Gangitano Luigi, allievo — Avena Arturo, id. — Gossak Carlo, sergente 39° fanteria — Spinelli Arturo, allievo — Meomartino Pasquale, id. — Braccini Pietro, furiere 54° fanteria — Levi Arturo, allievo — Bandini Oreste, id. — Bianchi Eugenio, furiere 56° fanteria — Rizza Carlo, allievo — Manduca Agostino, id. — Cossiga Giacomo, furiere maggiore 7° bersaglieri — Mezzo Achille, allievo — Casagrande Luigi, id. — Tuziani-Auros Benedetto, sergente 1° battaglione istruzione — Calderari Luigi, allievo — Airenti Giuseppe, id. — Mellei Enrico, furiere maggiore 3° battaglione istruzione — Caviglia Cesare, allievo — Cassinis Giuseppe, id. — Roggerone Francesco, furiere maggiore 77° fanteria — Melloni Lodovico, allievo — Ricci Francesco, id. — Sanna Gio. Battista, furiere 24° fanteria — Bevacqua Antonio, allievo — Wilmant Vero, allievo — Lugli Vittorio, furiere maggiore 33° fanteria — Lofari Camillo, allievo — Moya Alfredo, id. — Giacomello Giovanni, furiere 56° fanteria — De Sardagna Filiberto, allievo — Parigi Giuseppe, id. — Bernini Giacomo, furiere 9° bersaglieri — Bruffel Pietro, allievo — Nobili-Benedetti Riccardo, id. — Totire Francesco, furiere 3° bersaglieri — Avolio Gennaro, allievo — Gherardi Camillo, id. — Mattiuzzi Giuseppe, furiere maggiore 23° fanteria — Boncinelli Enrico, allievo — Galli Temistocle, id. — Tripaldelli Giuseppe, furiere 28° fanteria — Busecchi Federico, allievo — Restaldi Attilio, id. — Montoli Romualdo, furiere 3° fanteria — Gelmi Alfredo, allievo — Panattoni

Gustavo, id. — Bottari Giuseppe, furiere 10° bersaglieri — Zanetti Giuseppe, allievo — Scala Paolo, id. — Mungioli Giuseppe, sergente 57° fanteria — Latini Giuseppe, allievo — Tajani Emanuele, id. — Uda Salvatore, furiere 3° battaglione istruzione — Malipiero Giacomo, allievo — Pescara Alfredo, id. — Meschia Achille, furiere 72° fanteria — Ravelli Agostino, allievo — Scarfiotti Lodovico, id. — Cesaris Giuseppe, furiere 42° fanteria — Gorresio Vincenzo, allievo — Losito Gaetano, id. — Caponero Giacomo, furiere 18° fanteria — Montrucchio Lino, allievo — Bonzi Enzo, id. — Molinari Tito, furiere 8° bersaglieri — Olivetti Edoardo, allievo — Cozza Giuseppe, id. — Vallari Giuseppe, furiere maggiore 68° fanteria — Tangaucli Alfredo, allievo — Ghilliani Luigi, id. — Bonfiglioli Natale, furiere 66° fanteria — Cordella Alberto, allievo — Gilloco Emilio, id. — Vivaldi Furio, furiere 12° fanteria — Falanca Alberto, allievo — Baviera Gaetano, id. — Mastroeni Ferdinando, furiere 46° fanteria — Daziano Carlo, allievo — Manfredini Tancredi, id. — Casino Andrea, furiere 55° fanteria — Gianni Motello, allievo — Roasio Alessandro, id. — Toni Achille, furiere 6° fanteria — Giannini Giovanni, allievo — Paracca Oscarre, id. — Tiranti Gio. Battista, furiere 66° fanteria — Lombardi Francesco, allievo — Tiscornia Luigi, id. — Costa-Bioletti Francesco, sergente 5° battaglione alpino — Porta Ugo, allievo — Urbini Carlo, id. — Rambaldo Giuseppe, furiere 78° fanteria — Rocca Calisto, allievo — Gianazza Ettore, id. — Merenda Michele, sergente 63° fanteria — Cassinis Umberto, allievo — Ghersi Giovanni, id. — Sorba Giuseppe, furiere 4° fanteria — Rosti Carlo, allievo — Ravazza Antonio, id. — Carnevale Benedetto, furiere 68° fanteria — Fadda Francesco, allievo — Muscara Achille, id. — Pezzolet Goffredo, furiere 67° fanteria — Castelliuard Peppino, allievo — Gagliani Francesco, id. — Rocca Remigio, furiere 2° fanteria — De Guidi Costantino, allievo — Silvestri Giuseppe, id. — Tibellino Giuseppe, furiere 6° fanteria — Candela Antonio, allievo — Coffari Agostino, id. — Tamagno Luigi, furiere 5° fanteria — Drago Alfredo, allievo — Giannitrapani Garibaldi, id. — Innocenti Edoardo, sergente 7° battaglione alpino — Mineccia Nicola, allievo — Ponzio-Vaglia Oscarre, id. — Fianchino Giuseppe, furiere 49° fanteria — Paternò Del Toscano Michele, allievo — Castellazzi Carlo, id. — Furia Giacomo, furiere 43° fanteria — Cano Antonio, allievo — Rodriguez Guido, id. — Filiasi Carlo, furiere 33° fanteria — Lomellini Leone, allievo — Persico Salvatore, id. — Beccaria Antonio, sergente 44° fanteria — Sandrini Pietro, allievo — Sciamè Calogero, id. — Gbignone Giovanni, sergente 60° fanteria — Giuriati Giuseppe, allievo — Vanguoci Alessandro, id. — Battistini Temistocle, sergente 50° fanteria — Pesce Antonio, allievo — Del Re Leopoldo, id. — Zuccotti Pietro, sergente 47° fanteria — Colmignoli Giuseppe, allievo — Pirretti Luigi, id. — Sciarra Giuseppe, sergente 58° fanteria — Carganico Ettore, allievo — Bernasconi Luigi, id. — Barilani Augusto, furiere 62° fanteria — Cassano Domenico, allievo — Corapi Rocco, id. — Carli Raffaele, sergente 51° fanteria — Castellani Varzi Paolo, allievo — Carpinaci Giuseppe, id. — Carpanese Prosdocimo, furiere 2° fanteria — Corsini Ercole, allievo — Pezzi Angelo, id. — Tosoni Ernesto, sergente 1° battaglione d'istruzione — Guerritore Andrea, allievo — Consiglio Gaetano, id. — Cecchi Gaetano, sergente 49° fanteria — Gaifani Camillo, allievo — De Curtis Attilio, id. — Calzoni Antonio, furiere 11° fanteria — Marano Giuseppe, allievo — Giglio Enrico, id. — Lacerenza Raffaele, sergente 2° battaglione d'istruzione — Satriano Giovanni, allievo — Coscia Achille, id. — Parisi Francesco, sergente 2° battaglione d'istruzione — D'Angelo Raffaele, allievo — Rotondi Giovanni, id. — Salvatore Giustino, sergente 38° fanteria — Fadda Effisio, allievo — Cazzaniga Enrico, id. — Utili Giuseppe, furiere 14° fanteria — De Baldini Vittorio, allievo — Oddi Baldeschi Gaetano, id. — Ribotta Martino, furiere 54° fanteria — Podestà Carlo, allievo — Nonnis Giuseppe, id. — Casaceli Alfonso, sergente 76° fanteria — Fierone Vittorio, allievo — Palermo Lodovico, id. — Mancinelli Vitaliano, furiere 52° id. — Mensacchi Augusto, allievo — Farina Ubaldo, id. — Valeriani Ferdinando, sergente 15° fanteria — Pavone Filippo, allievo — Bernardoni Luigi, id. — Dalla Bona Giuseppe, furiere 71° fanteria — Tatti Ettore, allievo — Broglio Romolo, id. — Sarasino Giovanni, furiere 29° fanteria — Venafra Federico, allievo — Cancellieri Jacopo, id. — Pacinotti Oreste, furiere 5° fanteria — Ratti Enrico, allievo — Delfini Luigi, id. — Teucheni Pietro, furiere 7° bersaglieri — Lionetti Arturo, allievo — Pucci Gustavo, id. — Baratta Antonio, furiere 7° bersaglieri — Sartorio Emilio, allievo — Golfetto Vittorio, id. — Genocchi Enrico, furiere 9° bersaglieri — Milazzo Ruggiero, allievo — Maraviglia Goffredo, id. — Conti Emilio, sergente 3° bersaglieri — Raviola Gio. Battista, allievo — Maggiora Vergano Tommaso, id. — Gagliardi Andrea, sergente 7° bersaglieri — Rosso Renato, allievo — Solaro Camillo, id. — Romagnoli Luigi, sergente 26° fanteria — Girardi Enrico, allievo — Di Stefani Francesco, id. — Montani Francesco, furiere 2° granatieri — Cavalletti Francesco, allievo — Filippone Edoardo, id. — Dimasi Domenico, furiere 70° fanteria — Romano Edoardo, allievo — Salvioli Luigi, id. — Tassi Guglielmo, sergente 36° fanteria — Pertelli Italo, allievo — Gallucci Pietro, id. — Riva Silvestro, furiere 75° fanteria — Vaccari Gaetano, allievo — Andoli Enrico, id. — Ruffinelli Gio. Antonio, sergente 2° bersaglieri — Oliveri Del Castillo Giovanni, allievo — Natoli Paolo, id. — Lacerenza Luigi, furiere 65° fanteria — Fortuna Adolfo, allievo — Bartoli Gaetano, id. — Barile Ferdinando, furiere 53° fanteria — Sambolino Vittorio, allievo — Raho Francesco, id. — Piccione Giuseppe, sergente 74° fanteria — Tosatto Silvio, allievo — Di Grazia Domenico, id. — Griotto Filippo, sergente 4° battaglione alpino — Fattorini Giuseppe, allievo — Boscarini Francesco, id. — Dario Paolucci Lorenzo, sergente 78° fanteria — Cei Amerigo, allievo — Vella Carmelo, id. — Sussi Vincenzo, furiere 49° fanteria — Bellentani Guido, allievo — Giusti Dante, id. — Rocchetti Livio, furiere 9° fanteria — Bitossi Giuseppe, allievo — Clavarino Mariano, id. Curioni Pier Angelo, furiere 63° fanteria — Fava Gerolamo, allievo — Manetti Carlo, id. — La Gala Federico, furiere 69° fanteria — Corner Giorgio, allievo — Pacca Guglielmo, id. — Martinetti Eugenio, furiere 4° fanteria — Capaccio Vincenzo, allievo — Rocca Enrico, id. — Oliva Modesto, furiere distretto Piacenza — Trigona Francesco, allievo — Zambardino Alfredo, id. — Deyme Giovanni, sergente 67° fanteria — Pocobelli Vincenzo, allievo — Bette Guglielmo, id. — Bertini Ottorino, sergente 64° fanteria — Bonzè Giulio, allievo — Drago Angelo, id. — Guzzardi Francesco, furiere 2° bersaglieri — Zerboni Emilio, allievo — Guadagni Pilade, id. — Caballini Luigi, sergente 2° fanteria — Dachenhausen Eriberto, allievo — Barbaro Pasquale, id. — Conti Severino, sergente 3° bersaglieri — Bacchetti Giuseppe, allievo — Boccassini Sabino, id. — De Grandis Ferruccio, sergente 75° fanteria — Girolami Filippo, allievo — Riviello Nicola, id. — Generini Marco, sergente 2° bersaglieri — Baguesi Alessandro, allievo — Scepi Edoardo, id — Schettini Francesco, sergente 57° fanteria — Trenti Adolfo, allievo — Pastore

Salvatore, id. — Dalmasso Luigi, sergente 3° battaglione alpino — Collura Vincenzo, allievo — Corbara Giovanni, id. — Capozza Ercole, sergente 77° fanteria —Salaris Francesco, id. 1° battaglione istruzione — Laffi Oreste, sergente 61° fanteria — Calì Vincenzo, id. 69° id. — Cavallina Edoardo furiere 44° fanteria — Bignami Achille, sergente 1° bersaglieri — Pistolesi Damiano, id. 1° battaglione istruzione — Bevilacqua Pietro, id. 7° fanteria — Bolognini Aldo, id. 10° id. — Guglielmini-Ceresa Serafino, id. 2° battaglione istruz. — Cocci Antonio, id. 72° fanteria — Toller Antonio, furiere 3° bersaglieri — Batacchi Enrico, serg. 47° fanteria — De-Rosa Vincenzo, id. 76° id. — Goldini Arturo, id. 41° id. — Cicolari-Micaldi Giovanni, furiere 39° id. — Grassi Gennaro, sergente 70° id. — Mozzi Luigi, id. 10° battaglione alpino — Milano Domenico, id. 29° fanteria — Braca Gennaro, id. 59° id. — Langella Angelo, id. 59° id. — Arrigo Ettore, id. 12° id. — Ghezzi Francesco, furiere distretto Salerno — Sabatini Francesco, sergente 29° fanteria — Maussier Giulio, id. 9° bersaglieri — Guasco Cesare, id. 4° fanteria — Stinchi Francesco, id. scuola normale cavalleria — De Conti Alessandro, id. 2° granatieri — Revelli Giovanni, id. 1° bersaglieri — Tornaghi Emilio, furiere 27° fanteria — Faraoni Raffaello, id. 57° id. — Amadei Giulio, sergente 4° bersaglieri — Specsciani Adolfo, id. 8° id. — Fiore Francesco, id. 64° fanteria — Gattoni Luigi, id. 5° battaglione alpino — Rotta Emilio, id. 8° bersaglieri — Tommasini Pasquale, sergente reggimento cavalleria Guide (19°) — Bonucci Telemaco, id. id. id. Novara (5°).

I **sottufficiali** nell'arma di cavalleria e gli **allievi** del 2° anno di corso presso la scuola militare qui appresso nominati sono promossi al grado di **sottotenente** nell'arma di cavalleria:

Palermo Francesco, furiere nel reggimento cavalleria Foggia (11°);
Odetti di Marcorengo Fabrizio, allievo;
Furgada Francesco, id.;
Fiori Fioretto, furiere maggiore nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°);
Luda di Cortemiglia Massimiliano, allievo;
Negroni Prati Giovanni Antonio, id.;
Rodolfi Giulio, furiere nel reggimento cavalleria Lodi (15°);
Fermigini Carlo, allievo;
Cisa di Gresy Alessandro, id.;
Silva Luigi, sergente nel reggimento cavalleria Roma (20°);
Piola-Caselli Antonio, allievo;
Vescovi Paolo, id.;
Mussi Aristide, furiere nel reggimento cavalleria Nizza (1°);
Bracorens di Savoiroux Umberto, allievo;
Bertone di Sambuy Alfonso, id.;
Biselli Luigi, furiere nel reggimento cavalleria Piacenza (18°);
Schiffi Mario, allievo;
Reggio Tommaso, id.

Quelli dei sopradetti sottotenenti che provengono dagli allievi della scuola militare sono comandati alla scuola normale di cavalleria pel corso d'istruzione, alla quale dovranno presentarsi il 17 maggio p. v.

Nada Carlo, capitano nel 12° battaglione della milizia mobile (Mondovì), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Trottò cav. Michele, maggiore contabile, consegnatario del panificio militare di Palermo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Bersano cav. Domenico, capitano presso il distretto militare di Roma, id. id.;
Boggi Bernardino, tenente id. id., id. id.;
Basso Giacomo, tenente nel 1° reggimento del genio, id. id.;
Morelli Gennaro, id. commissario, addetto alla Direzione di Commissariato militare di Alessandria, id. id.;
Mulas Antonio, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo (Sassari), richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Sassari.

S. M., *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 maggio 1881:

Molaroni Carlo, Garrasi Giuseppe, Mariottino Pasquale, Muzy Raffaele, Matucci Angelo, Brua Enrico, Giorgi Augusto e Serafini Biagio, computisti, promossi per merito di esame a ragionieri, con annue lire 3000, dal primo giugno prossimo venturo.

BOLLETTINO N. 18

(dal 2 all'8 maggio 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Magnacavallo (Mantova), 1 a Caravaggio (Bergamo), 1 a Martinengo (Id.), 1 a Drizzona (Cremona) — Casi di afta epizootica: 2 a Ticengo (Cremona), 26 a Bagnolo Mella (Brescia), 15 a Mamertino (Id.), 10 a Gianico (Id.), 20 a Cossirano (Id.), 13 a Ciserano (Bergamo), 1 a Caravaggio (Id.) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 2 a Pavia — Casi di tifo equino: 3 a Pavia — Totale degli animali infetti n. 100.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Belluno, 1 a Trichiana (Belluno), 1 a Verona, 5 a Cividale (Udine), 2 a Rovigo — Totale degli animali infetti n. 10.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 3 a Caorso (Piacenza), 3 a Rimini (Forlì), 4 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Casi di carbonchio: 1 a Cortile San Martino (Parma), 1 a Sorbolo (Id.), 1 a Carpi (Modena), 1 ad Argenta (Ferrara), 1 a San Mauro di Romagna (Forlì), 1 a Sant'Arcangelo di Romagna (Id.) — Totale degli animali infetti: n. 16.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Grottammare (Ascoli), 4 a Recanati (Macerata) — Totale degli animali infetti n. 5.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 1 a Cascina (Pisa), 5 a Portoferraio (Livorno) — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 2 a Bassano di Sutri (Roma) — Casi di carbonchio: 42 a Montefiascone (Roma) — Totale degli animali infetti n. 75.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di scabbia negli ovini: 568 a Rapone (Potenza).

Roma, 22 maggio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvertono quindi gli aspiranti a tale arruolamento che:

1. Le domande coi documenti relativi debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) *Per la fanteria*, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) *Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio* a tutti i reggimenti, qualunque ne sia la sede;

c) *Per le compagnie di Sanità*, a tutte le Direzioni di Sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un Distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1861.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio*.

5. I giovani della classe 1861 che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un Distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio*.

6. I giovani che si sono così premuniti e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per lo esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il primo novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 13 maggio 1881.

Il Ministro: FERRERO.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno, fedelmente desunte dal testo ufficiale della legge, del regolamento, della istruzione complementare e degli atti Ministeriali, si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo, vendibile presso questa Tipografia (Ditta **Eredi Botta di A. Massara e C.**) al prezzo di **L. 1 50.**

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 26 gennaio 1880, col n. 159 ordinale e n. 3094 di protocollo e n. 305968 di posizione, per il deposito del certificato 5 per 100, nn. 65511 e 460811, della rendita di lire 1200, al nome di Gramigna Argia, nubile, del vivente dottor Giuliano, domiciliata in Ferrara, vincolata per dote militare; esibito dai coniugi Isani Giuseppe e Teodolinda.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli derivanti dal detto certificato, simultaneamente ai signori Isani Giuseppe fu Angelo ed avvocato Galli Carlo fu Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Trinidad e Demerara (Indie occidentali). I telegrammi per questa ultima destinazione e per Berbice riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, li 25 maggio 1881.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 21 *maggio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	30	10	50	4	52
BARI	21	10	5	84	22
FIRENZE	39	57	67	63	65
MILANO	69	54	20	70	11
NAPOLI	4	29	1	63	8
PALERMO	12	17	74	85	28
TORINO	46	53	69	11	15
VENEZIA	27	16	78	7	88

COMITATO ESECUTIVO
per l'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

Commissione per la Giuria

PROGRAMMA *per le premiazioni speciali stabilite dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le industrie e per le Società operaie di mutuo soccorso.*

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, oltre ai premi per l'agricoltura, di cui si è già pubblicato il programma, e a quelli per la zootecnica, ha, con lodevolissimo divisamento, istituiti altri premi per le industrie e per le Società operaie di mutuo soccorso, da conferirsi in occasione della Esposizione Nazionale di Milano, dei quali si rendono ora note agli espositori e al pubblico le norme e il programma speciale.

Questi premi sono da tenersi distinti da quelli stabiliti dal Comitato nel regolamento per la Giuria, e non si può aspirare ad essi che mediante concorso.

In esecuzione quindi degli accordi presi col detto Ministero di Agricoltura e Commercio si dichiarano aperti i concorsi per i seguenti premi:

1° Tre medaglie d'oro per le più importanti invenzioni industriali che abbiano direttamente agevolato lo sviluppo delle industrie nazionali, ovvero sottratto queste dalla necessità di far uso di invenzioni straniere.

A questo premio non possono concorrere che i soli espositori.

L'invenzione dovrà essere provata, sia producendo il relativo brevetto di privativa industriale, sia in altro modo attendibile. Essa non è oggetto di premiazione solo come tale, ma in quanto

ha ricevuto un'applicazione industriale, partendo dal doppio punto di vista dell'incremento dato alla produzione nazionale, e dell'averci messi in grado di poter vantaggiosamente lottare colla concorrenza estera. Fra parecchie invenzioni di questa natura, sarà preferita quella di maggior pregio, e che avrà arrecato maggiore utilità, secondo i criteri sopraddetti.

2° Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo decennio, abbiano promosso ed avviato, con utili risultati, l'esercizio di nuove industrie nel nostro paese.

Non sono ammessi al concorso che i soli espositori.

Essi dovranno provare, o almeno dimostrare in modo concludente e accertabile, di avere, nell'ultimo decennio, introdotta e avviata con profitto una industria *nuova* in Italia, quand'anche i processi fossero importati dall'estero. Nel paragone tra parecchie industrie di questa natura, prevarrà quella che nel suo impianto avrà superato maggiori rischi e difficoltà, e che avrà dato luogo ad una più estesa produzione e a benefici più notevoli per il paese.

3° Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo quinquennio, siano riusciti ad avviare e stabilire con utili risultati l'esportazione di prodotti agricoli od industriali italiani in paesi stranieri, nei quali per lo innanzi tale esportazione non esisteva; in altri termini, coloro che sieno riesciti ad aprire nuovi mercati stranieri ai prodotti italiani.

A questo concorso possono farsi inscrivere anche coloro che non sono espositori.

Devono colle statistiche ufficiali o con altri documenti attendibili dimostrare non solo la quantità e qualità degli oggetti da essi esportati, e il periodo di tempo in cui effettuano questo commercio, ma anche i paesi e le destinazioni verso cui le merci stesse sono avviate, onde risulti il fatto se in forza della loro iniziativa ed attività nuovi mercati si sono aperti all'estero pel consumo dei prodotti italiani. I giurati, nel decretare la premiazione, terranno conto delle difficoltà vinte, della quantità di merce esportata, della sua qualità, cioè se consistente in generi di alimentazione, o in materie prime o manufatte, dell'ampiezza dei nuovi mercati acquistati, e dell'avvenire più o meno accertato e lucroso del nuovo ramo di esportazione.

A questo concorso, essendo ammessi anche i non espositori, sarà cura del Comitato di dare ad esso la maggiore diffusione e pubblicità, onde sia conosciuto in ogni parte d'Italia.

4° Tre medaglie d'oro per gli stabilimenti industriali che abbiano promosso speciali istituzioni di previdenza a vantaggio dei loro operai.

Il concorso è limitato agli espositori. — Il tema è troppo chiaro ed evidente per se stesso, perchè sia necessario aggiungere alcuna osservazione. Tra le istituzioni di previdenza si potranno anche contemplare la partecipazione agli utili accordata ai collaboratori, e l'assicurazione per ferite e danni corporali incontrati nel lavoro fatta ai proprii operai dai capi-fabbrica o proprietari di stabilimenti industriali.

5° Quattro medaglie d'oro per Stabilimenti di industrie artistiche, ceramiche, vetri, bronzi, intagli, i cui prodotti rivelino un progresso notevole dal lato della eleganza della forma, della squisitezza del gusto, per correttezza di disegno, armonia nella distribuzione dei colori, ecc.

Anche in questo caso i soli espositori possono presentarsi al concorso.

Nel giudicare questi oggetti si dovrà sempre prendere in considerazione non solo il pregio artistico, ma anche la materia di cui si compongono, e le qualità tecniche.

È evidente che qui si è voluto premiare non solo il perfezionamento del buon gusto e il progresso delle industrie così dette artistiche, ma anche additare al legame sempre crescente che deve esistere in un paese civile tra l'arte e l'industria, in guisa che nella seconda si senta sempre la nobile impronta della prima. A questo concetto vasto sarà bene che si informino i giudizi di chi dovrà decretare intorno a queste premiazioni.

6° Quattro medaglie d'oro a favore delle Società operaie di mutuo soccorso che dimostreranno di essere meglio ordinate e di avere meglio corrisposto al loro scopo.

A questo concorso sono ammesse anche le Società operaie di mutuo soccorso, che non figurassero all'Esposizione, in guisa che si dovrà dare ad esso la maggiore pubblicità anche nelle altre parti d'Italia.

È chiaro che la prova delle condizioni richieste per aspirare alla premiazione dovrà essere data producendo gli statuti, le tabelle statistiche dimostranti l'età della Società, le fasi da essa attraversate, gli scopi a cui intende, come furono raggiunti, le regole di amministrazione, la quantità dei sussidi distribuiti ai malati, agli invalidi del lavoro, alle famiglie, le scuole fondate, la cooperazione introdotta tanto pel consumo che per la fabbricazione, gli aiuti dati al lavoro anche col mezzo dei prestiti all'onore, le buone regole d'igiene, l'istruzione, la moralità diffuse, la consistenza e la prosperità generale del sodalizio assicurate.

Ove i dati somministrati e la notorietà non bastassero a determinare il giudizio di confronto, il Giurì potrà fare ricerca di quelle ulteriori nozioni che gli occorressero, onde non solo premiare, ma anche ammaestrare e spingere al meglio.

Regole comuni ai vari concorsi.

Le domande degli aspiranti ai vari concorsi, corredate delle prove e documenti necessari, dovranno essere presentate al Comitato esecutivo dell'Esposizione in Milano non più tardi del 30 giugno, termine improrogabile. — Per ogni concorso sarà presentata una singola domanda.

Il giudizio sui concorsi di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, è affidato al Giurì dei Presidenti dei Giurì di Sezione, il quale, per questo speciale scopo, potrà aggregarsi altre persone autorevoli e competenti, d'accordo colla Commissione per la Giurìa.

Appena raccolte e classificate le domande sarà nominato dal Giurì un relatore per ogni concorso. I relatori saranno tenuti a presentare il rapporto e le loro proposte scritte e motivate circa la premiazione, prima dello scadere del mese di luglio. L'aggiudicazione definitiva dei premi è fatta dal Giurì dei Presidenti nel mese di agosto, in guisa che la proclamazione e distribuzione possa essere effettuata al principio di settembre.

Quanto ai premi stabiliti nel concorso numero 6, questi saranno conferiti dal Giurì della classe 66ª, accresciuto, se occorre, con giurati aggregati, che dovrà parimenti nominare uno speciale relatore, affinchè rimanga memoria dell'esame delle domande e dei titoli della premiazione. Questi premi saranno distribuiti contemporaneamente agli altri premi agricoli ed industriali.

Per la Commissione per la Giurìa
G. Robecchi, Dep.

Il Presidente del Comitato
L. Maccia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* riceve per telegrafo da Costantinopoli il seguente riassunto della convenzione stipulata tra la Porta e le potenze per l'assestamento definitivo della vertenza dei confini greco-turchi:

" Art. 1. Indicazione delle nuove frontiere quali furono fissate.

" Art. 2. Cessione di Punta e del suo territorio quale fu fissato dall'atto del 21 luglio 1832; disarmo di Punta e di Prevesa, nei tre mesi che seguiranno la ratifica della convenzione; libertà di navigazione nel golfo d'Arta.

" Art. 3. La vita, le proprietà, l'onore, la religione e le usanze degli abitanti dei territorii ceduti saranno scrupolosamente rispettate; gli abitanti godranno l'uguaglianza dei diritti civili e politici.

" Art. 4. Riconoscimento dei diritti inerenti alle proprietà private ed alle proprietà dette *Vakufs*.

" Art. 5. Il sultano potrà disporre, come prima, delle proprietà imperiali; le eventuali contestazioni saranno giudicate dalla Commissione indicata più sotto ed eventualmente dalle potenze.

" Art. 6. Nessuna espropriazione potrà essere fatta per causa d'utilità pubblica o per mezzo d'indennizzo; i proprietari stabiliti fuori del regno potranno affittare i loro beni o amministrarli da terzi.

" Art. 7. Gli abitanti delle provincie vicine potranno continuare a mandare i loro greggi nelle pasture dei territorii ceduti secondo gli usi stabiliti *ab antiquo*.

" Art. 8. La libertà e l'esercizio esterno del loro culto sarà assicurata ai musulmani; non si attenterà all'autonomia gerarchica delle comunità, nè alle amministrazioni dei beni che loro appartengono, nè si toccherà alle relazioni delle comunità coi loro capi spirituali. I tribunali del sceriffo continueranno ad esercitare la loro giurisdizione in materia puramente religiosa.

" Art. 9. Una commissione turco-greca sarà incaricata per due anni di regolare tutte le questioni relative alle proprietà dello Stato e dei privati. In caso di disaccordo si ricorrerà alle potenze mediatrici.

" Art. 10. La Grecia si accollerà una parte del debito turco; questa parte proporzionale verrà ulteriormente determinata fra la Porta e le potenze.

" Art. 11. È proibito di prendere misure eccezionali per il disarmo dei soli mussulmani.

" Art. 12. La Grecia rinnoverà la convenzione del 1852 relativa alla repressione del brigantaggio.

" Art. 13. Fissazione di un termine di tre anni, mediante dichiarazione preventiva per gli abitanti i quali desiderano rimanere sudditi ottomani. Durante questi tre anni i mussulmani saranno esentati dal servizio militare.

" Art. 14. La Commissione turco-greca più sopra citata regolerà le imposte arretrate e quelle dell'anno corrente.

" Art. 15. Un atto separato regolerà i particolari dell'evacuazione e della consegna dei territori; le truppe turche faranno in modo di abbreviarne i termini.

" Art. 16. Le potenze potranno nominare commissari speciali per sorvegliare l'esecuzione, l'evacuazione e la consegna dei territori.

" Art. 17. Amnistia completa ed intiera reciproca.

" Art. 18. La presente convenzione sarà immediatamente seguita da una convenzione fra la Grecia e la Turchia contenente le stesse disposizioni.

" Art. 19. La ratifica avrà luogo fra tre settimane o più presto possibile. „

L'atto separato annesso alla convenzione politica turco-greca regola in cinque articoli la evacuazione dei territori in sei sezioni che dovrebbe avvenire nel termine di tre settimane a cinque mesi, la sorveglianza delle operazioni di consegna ed il regolamento dei movimenti delle truppe per mezzo di delegati militari delle potenze.

Scrivono per telegrafo da Atene, in data 23 maggio:

" La dimissione del signor Contostaulos, inviato a Londra, è stata accettata.

" Il re ha firmato un decreto relativo alla formazione di sei nuovi battaglioni d'infanteria.

" Oggi vi è stato un Consiglio di ministri che ha durato due ore. Vi si è discussa la convenzione turco-greca, come pure la risposta che dovrà dare il governo greco alla comunicazione delle potenze. Da canto loro i rappresentanti delle potenze estere ad Atene si sono radunati presso l'inviato francese, conte de Mouy.

" Il signor Comunduros ha dichiarato che l'accettazione da parte della Grecia della convenzione colla Turchia era sicura. La Camera non sarà convocata che dopo compiuta od almeno incominciata l'occupazione della Tessaglia. „

Nella seduta del 23 maggio della Camera dei comuni d'Inghilterra sir C. Dilke, in risposta a varie interrogazioni, dichiarò che i commissari inglesi designati per negoziare il trattato di commercio con la Francia saranno probabilmente i signori Rivers Wilson, Kennedy, Crowe e sir C. Dilke. Aggiunse che i commissari francesi designati per lo stesso scopo sono attesi mercoledì a Londra, e che la Commissione potrà riunirsi subito.

Nella seduta del 24 della stessa Camera, discutendosi la mozione di Mac-Chartý, che biasimava i procedimenti del governo nell'Irlanda, il signor O'Donnel censurò vivamente il potere esecutivo irlandese per avere arbitrariamente arrestato il deputato Dillon, per avere proclamato lo stato d'assedio a Dublino, per avere arrestato il prete Sheeby ed altri e per aver fatto uso della forza armata nell'espulsione dei fittaiuoli. O'Donnel attacca poi con violenza e fra gli applausi degli *home rulers* il segretario di Stato per l'Irlanda, signor Forster.

Il signor Litton, liberale irlandese, difende gli atti del governo, dicendo che sono conformi alla giustizia, e che la responsabilità dei fatti ricade sulla Lega agraria, che è la causa delle condizioni attuali dell'Irlanda.

Il signor Forster difende i suoi atti e quelli del governo siccome assolutamente necessari per proteggere la vita e la proprietà degli irlandesi. Il signor Forster conchiude dichiarando che il governo è deciso di ristabilire la legge e l'or-

dine in Irlanda. Vi si nota, disse egli, un leggero miglioramento, ed io spero che continuerà e si svilupperà. Ma se la Lega agraria od altre continuano a commettere od a promuovere delle offese al governo, questo farà uso delle leggi eccezionali contro i colpevoli, chiunque essi siano. Importa poco che essi siano preti, o deputati o altri. Ciò che io spero si è che esso riescirà a porre un termine alla cospirazione attuale.

Le dichiarazioni di Forster riscossero l'applauso generale, meno quello degli irlandesi, e la discussione della mozione Mac-Carthy fu prorogata a tempo indeterminato.

Le trattative commerciali fra l'impero germanico e l'Austria-Ungheria sono finalmente giunte al loro termine.

Il trattato fu testè sottoscritto a Berlino. È noto che, in fondo, questo trattato non fa che stipulare la continuazione per un tempo determinato del regime provvisorio concordato fra i due paesi, alla scadenza del trattato precedente. La sola clausola nuova che esso contiene è questa: che i due contraenti si garantiscono mutuamente il trattamento della nazione più favorita.

Un telegramma da Vienna 24 maggio al *Temps* di Parigi, dice che il trattato conchiuso colla Germania ha prodotto malcontento e viene censurato da un gran numero di giornali perchè non arreca nessun miglioramento nelle relazioni commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Un ukase dell'imperatore di Russia del 24 maggio stabilisce che il territorio Tekke e la divisione transcaspiana siano posti sotto gli ordini del comandante in capo dell'esercito del Caucaso.

È da qualche tempo che non si parlava più del corpo di spedizione russo contro gli Akal-Tekke. Un corrispondente speciale del *Daily-News*, prigioniero di quella tribù, fece pervenire a questo giornale il seguente telegramma in data 7 maggio:

" I turcomanni di Merv lavorano con ardore intorno alle fortificazioni, che sono di una grande estensione e quasi compiute. La certezza di una nuova aggressione da parte dei russi è in loro un'idea fissa. Vi sono 37 cannoni d'ogni specie tolti quasi tutti ai persiani. Si spera che le truppe inglesi verranno a Herat e di là a Merv. Si desidera vivamente una alleanza coll'Inghilterra.

" L'inviato dello scià di Persia, la cui missione consisteva nel trattare il ritorno di Merv alla Persia, fu licenziato con un rifiuto. Certi agenti russi continuano delle pratiche per la sottomissione di Merv, ma senza il più piccolo successo. Quasi tutti gli Akhal Tekke ritornarono a Yenghi-Sahr o emigrarono a Skhiva. Nulla fa prevedere l'avanzarsi dei russi. La loro posizione più orientale è ad Askabad. "

S. E. il conte Francesco Arese, senatore del Regno, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, è morto ieri l'altro, 25 maggio, a Firenze. Nacque a Milano nel 1805.

Dal 1821, in cui giovinetto prese a cospirare per la redenzione della sua patria, non v'ebbe momento del fortunoso periodo che preparò e compiè il risorgimento dell'Italia, al quale non fossero associati il pensiero e l'opera valida, generosa, potente del conte Francesco Arese.

Il censo, il prestigio del nome, l'autorità del carattere, le amicizie altissime usò a servigio ed a benefizio della patria. La storia dirà quale e quanto grande sia stata l'opera sua, che il nobile riserbo e l'austera semplicità del carattere e dell'animo di lui, rifuggente da ogni ambizione, non lasciarono tutta intravedere.

Ebbe seggio, prima nella Camera Subalpina, poi nel Senato del Regno, ove, per due Sessioni, tenne ufficio di vice-presidente.

Nel memore riconoscente pensiero dell'Italia, il nome illustre del conte Arese rimarrà certamente come d'uno fra i migliori cittadini, fra i più grandi cooperatori dell'unità e dell'indipendenza nazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Gambetta è partito iersera ed arriverà stamane a Cahors. Gli si preparano grandi feste.

Londra, 25. — Ieri in Irlanda furono arrestati altri quattro membri della Lega agraria.

Madrid, 25. — Il decreto del 1875 che esilia Ruiz Zorilla è annullato.

Parigi, 25. — L'*Evénement* racconta che fu scoperta a Montrouge una fabbrica di bombe esplodenti. Furono arrestati tre individui.

Copenaghen, 25. — Nelle elezioni di ieri quattro quinti dei membri dell'ultimo Folkething furono rieletti. Le forze dei partiti resteranno quindi nel nuovo Folkething quasi come erano nel precedente.

Firenze, 25. — Il conte Arese, senatore del Regno, è morto oggi alle ore 3 45.

Parigi, 25. — *Senato.* — Ferry presenta il trattato di Tunisi.

Dopo un incidente, nel quale Gavardie fu richiamato all'ordine, il Senato decide di riunirsi immediatamente negli Uffizi per nominare la Commissione incaricata di esaminare il trattato.

Parigi, 25. — Gambetta è arrivato stamane a Cahors.

Durante il viaggio vi fu una grande affluenza del pubblico, ma non vi furono nè ricevimenti, nè discorsi.

Parecchie stazioni erano pavesate.

Sofia, 25. — Il signor Hitrowo, consegnando ieri al principe le sue credenziali, disse che era interprete dei sentimenti di amicizia e di fiducia che lo czar nutre verso il principe e della costante premura di S. M. verso la Bulgaria. Egli soggiunse che i voti dello czar e del popolo russo accompagneranno tutti gli sforzi del principe che sono consacrati al benessere e alla prosperità della Bulgaria.

Il principe rispose che i sentimenti di fiducia e di amicizia dello czar sono una nuova prova della sua premura per i destini della Bulgaria, e gli danno una nuova forza in queste difficili circostanze. S. A. espresse la fiducia che le doti e l'esperienza del nuovo agente diplomatico consolideranno i legami che uniscono la Russia e la Bulgaria.

Buda-Pest, 25. — *Camera dei deputati.* — Pazmandy domanda se il governo intenda di dare ai consoli residenti a Buda Pest il grado che loro è dovuto.

Tisza risponde che i Consolati rappresentano soltanto il commercio, quindi egli non può trattare coi consoli di affari politici.

Berlino, 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice

che la Germania da nessuna parte fu invitata ad intervenire nella questione di Tunisi, e che un simile invito sarebbe stato respinto.

Berlino, 25. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi la proposta di Richter riguardo all'incorporazione della Bassa Elba nell'Unione doganale.

Il Consiglio federale dichiara che crede non sia compatibile colla sua competenza e dignità di assistere alla discussione di questa proposta. Quindi il Consiglio federale abbandona la sala delle sedute.

Venezia, 26. — Proveniente da Roma è arrivato il principe di Teano, presidente della Società geografica. Visitato il sindaco, recaronsi assieme ad ispezionare i lavori per la Mostra geografica. Seguì poscia la presentazione del Comitato di questa sezione.

New-York, 25. — Il *Panama Star and Herald* del 17 annunzia che regna a Bogota una certa agitazione, essendosi sparsa la voce che il presidente di Colombia sia disposto a fare grandi concessioni agli Stati Uniti riguardo al canale.

I lavori per misurare il canale continuano lentamente.

Il materiale continua ad arrivare.

Sofia, 25. — I dispacci i quali annunziano che lo stato d'assedio fu proclamato a Sofia, Rustsciuc, Widdino e Tirnova e che Karaveloff sia stato arrestato sono completamente falsi. Lo stato della Bulgaria è regolare e il paese è tranquillo.

Tunisi, 25. — La Commissione finanziaria si è riunita questa mattina, avendo gli appaltatori di vini reclamato contro l'entrata dei vini destinati all'esercito francese senza il pagamento dei diritti. La Commissione dichiarò che si tratta di un caso di forza maggiore e respinse il ricorso degli appaltatori.

Il governo tunisino sottopose ad una Commissione, che lo approvò ad unanimità, il decreto il quale proibisce l'entrata nella Tunisia di tutte le materie destinate alla fabbricazione delle polveri.

Cahors, 26. — Gambetta continua a ricevere grandi ovazioni. Finora non fu pronunziato alcun discorso politico.

Parigi, 26. — Si ha da Tunisi in data del 26: In causa delle cattive acque potabili di Djedeida, le truppe del generale Bréard ritorneranno a stazionare a Manuba.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Arnold domanda se al ministero degli affari esteri esista alcuna traccia delle conversazioni di lord Salisbury riguardo all'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, come compenso dell'entrata dei francesi nella Tunisia.

Dilke risponde che comprende la curiosità di Arnold, ma questi deve pure comprendere la discrezione del ministero. Del resto tutte le informazioni che possono essere date sono contenute nel *Libro Azzurro.*

Milano, 26. — Il *Mefistofele* ebbe alla Scala un successo incontestato, clamoroso. L'autore ebbe moltissime chiamate. Il teatro era affollatissimo. Gli artisti e l'orchestra furono assai applauditi.

L'opera si replicherà parecchie sere.

Vi sono numerose iscrizioni, anche dall'estero, per le corse ippiche del 9, 12 e 16 giugno. Notansi cavalli di Londra, di Vienna e di Buda-Pest.

I premi ascendono alla somma complessiva di cinquantamila lire.

È imminente l'inaugurazione del Panorama, della ferrovia elettrica e del pallone frenato.

Concorso crescente all'Esposizione industriale.

Le entrate quotidiane sono oltre diecimila.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 23 corrente è giunta a Napoli, di ritorno dalla campagna nel Levante, la Regia fregata *Vittorio Emanuele.*

La squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo, Roma, Castelfidardo* e *Affondatore* è giunta lo stesso giorno a Porto San Stefano.

La corazzata *Duilio* è partita il 24 corrente da Spezia per l'isola della Maddalena.

Festa scolastica. — Nella scuola comunale femminile di San Nicolò da Tolentino, diretta dalla egregia signora Teresa Forte, coadiuvata dalle signore maestre Paolina Corti-Benetti e Gemma Caldarelli, l'altro giorno ebbe luogo un saggio di canto corale, ginnastica educativa e recitazione, che riescì benissimo, e che dimostrò con quanta intelligenza e con quanto amore la direttrice e le maestre anzidette curino l'istruzione e l'educazione delle loro giovani alunne.

Beneficenza. — La *Patria* di Bologna del 25 scrive:

Il signor Stanislao Mutti, testè defunto nella nostra città, ha legato all'Istituto dei sordo-muti, diretto dai benemeriti signori fratelli Gualandi, in via Nosadella, la somma di 200 mila lire, rappresentata da una tenuta fuori di porta Galliera, all'Arcoveggio.

Ha pure lasciato un podere all'Istituto delle sordo-mute, che è in strada Santo Stefano.

— Leggiamo in data del 25, nella *Perseveranza,* che il signor Stefano Branca, consigliere comunale di Milano, si unì ai fratelli nel celebrare le nozze d'oro de'suoi amati genitori Bernardino e Carolina, ed elargì lire 2500 alla Società edificatrice di abitazioni operaie (via Pesce, 37), a fondo perduto.

Truffe librarie. — Riceviamo dal signor E. De Amicis la seguente dichiarazione:

« *Egregio signor Direttore,*

« Da qualche tempo corrono libri sotto il mio nome, che non ho mai scritti. Devo protestare pubblicamente contro queste frodi di nuovo genere, di cui sono vittima, e mettere in guardia il pubblico. *Era un sogno,* stampato con la data di Trieste, tipografia Elzeviriana, 1881; *Nuove pagine sparse,* stampate con la data di Firenze, tipografia Elzeviriana, 1881; *Nuovi ricordi,* versi, terza edizione, stampati con la data di Firenze, tipografia Elzeviriana, 1881 — tutti tre stampati sotto il mio nome — non sono miei.

« Mentre prego la stampa di denunziare queste falsificazioni, non mancherò di procedere in tutti i modi che le leggi mi consentono.

« Ringraziandovi della pubblicità che vorrete dare a questa protesta, mi dico

« Torino, maggio 1881.

« *Devotissimo:* Edmondo De Amicis. »

La pesca dei tonni. — Al *Commercio* di Genova scrivono da Pizzo di Calabria, il 21 maggio:

La tonnara del marchese Gagliardi dal giorno 12 al 20 corrente pescò n. 1144 tonni, che aggiunti alla pesca precedente di 809 formano un totale di n. 1953; l'ultima pesca fu venduta dalle lire 70 alle lire 40 al quintale.

La tonnara del cav. De Carolis è indietro nella pesca; fino adesso non arrivò che a n. 600 circa tonni.

Movimento navale del canale di Suez. — Dall'11 al 20 maggio passarono il canale di Suez 65 bastimenti, che fruttarono franchi 1,090,000. Nella decade corrispondente del 1880 i bastimenti transitati furono 52 e l'introito ascese a franchi 920,000.

La ferrovia elettrica di Berlino. — Domenica scorsa, scrive il *Nord* del 23, la ferrovia elettrica di Berlino, che è la prima di tal genere che esista nel mondo, inaugurò il suo servizio.

Dalle 6 del mattino alle 11 e 25 minuti di sera il vagone elettrico fece dodici viaggi di andata e ritorno dalla stazione di Lichterfelde alla Scuola militare.

Decessi. — Il sig. Antonio Grenier, redattore capo del *Constitutionnel*, è morto a Parigi in età di 58 anni. Prima di entrare nel giornalismo, il Grenier pubblicò parecchie opere di erudizione fra le quali citeremo quelle intitolate: *Studi su San Gregorio di Nasanzio; Nuove idee sopra Omero; Le scuole nell'antichità; La Grecia nel* 1863, e *La vita allegra nel paese latino.*

— È morto in Parigi il capitano Raymond, ultimo granatiere del battaglione dell'isola d'Elba. Avvenuta l'abdicazione di Napoleone I a Fontainebleau nel 1814, il capitano Raymond, allora sottufficiale dei granatieri della guardia imperiale, era stato uno dei scelti a far parte del battaglione detto dell'isola d'Elba, e fece ritorno in Francia coll'imperatore. Nel momento dello sbarco al golfo Juan, mandato con altri al forte d'Antibo per intimargli la resa, fu fatto prigioniero, ma il rapido ritorno di Napoleone lo salvò dalla fucilazione. Aveva 96 anni, e da molto tempo era aiutante maggiore agli Invalidi.

TEATRI E CONCERTI. — La recita data mercoledì al tetro Argentina dalla signora Ristori, in unione alla Compagnia Rossi, a beneficio della Scuola di declamazione, è riescita splendidamente. Vi assisteva Sua Maestà la Regina, accolta da unanime calorose dimostrazioni di affetto da un pubblico elettissimo e numeroso.

Il dramma di Giacometti: *Madre e figlia* ha avuto una interpretazione eccezionale, specialmente da parte della signora Ristori, della signorina Duse e di Cesare Rossi. Molti e bellissimi fiori furono presentati alla illustre attrice.

Nel corso della recita un personaggio del dramma avendo nominato la Casa Savoia, il pubblico colse l'occasione per una nuova dimostrazione a Sua Maestà; più tardi una fanciulletta, Pavoni, avendo declamato una graziosa poesia all'indirizzo della Regina, tutto il pubblico si alzò e proruppe in una terza entusiastica ovazione a Sua Maestà.

Le rappresentazioni della Donadio al Costanzi volgono al fine; domani, penultima, si dà la *Sonnambula* ed il ballo *La fille mal gardée.*

Il *Mefistofele* di Boito ha avuto alla Scala di Milano un bellissimo successo. Dopo che quest'opera aveva ottenuto il suffragio dei pubblici più colti d'Italia, di Germania e d'Inghilterra, nessuno poteva dubitare dell'esito di Milano, ove la grande maggioranza dei cittadini era desiderosa di riparare al precipitato ed ingiusto giudizio dato su quest'opera nel 1868. Del resto Boito, per quanto dolorosamente colpito da quel giudizio sommario, ha saputo tenerne conto nel correggere il suo lavoro.

Il *Mefistofele* è cantato a Milano dalle sorelle Mariani dal tenore Marconi e dal basso Nannetti.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 25 maggio 1881.

Pressione alta sull'Europa settentrionale; bassa all'W e al SE; massima (771 mm.) nel golfo di Botnia; minima (755) sulla Bretagna.

In Italia barometro sempre livellato intorno a 762 mill. sul continente e in Sardegna; salito leggermente in Sicilia e quasi uniforme intorno a 763.

Nel pomeriggio di ieri piogge leggerissime o temporali in poche stazioni del continente.

Stamane cielo generalmente bello. Venti deboli e variabili.

Temperatura aumentata in generale.

Mare calmo.

Roma, li 26 maggio 1881.

Pressione alta sulla Scandinavia; piuttosto bassa all'W d'Europa. Lapponia 773, Dover 756.

In Italia barometro abbassato dovunque 2 a 3 mm. Pressioni: 759 alta Italia; 760 Porto Maurizio, Firenze, Lesina; 761 Cagliari, Napoli, Reggio Calabria; 762 Porto Empedocle.

Iersera pioggia all'estremo nord.

Stamane cielo nuvoloso sull'alta Italia e Sicilia; sereno altrove e venti deboli variabili.

Temperatura aumentata in molte stazioni.

Mare calmo.

Probabili temporali nell'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	19,7	11,3
Domodossola	3|4 coperto	—	23,2	16,0
Milano........	tutto coperto	—	27,6	17,3
Venezia	1|2 coperto	calmo	22,5	15,8
Torino........	tutto coperto	—	24,5	15,4
Parma........	3|4 coperto	—	26,9	13,8
Modena.......	3|4 coperto	—	24,8	13,1
Genova.......	3|4 coperto	calmo	22,0	16,4
Pesaro........	1|2 coperto	calmo	20,8	14,8
P. Maurizio..	3|4 coperto	legg. mosso	22,8	14,1
Firenze.......	sereno	—	27,4	13,0
Urbino........	1|4 coperto	—	23,4	16,3
Ancona.......	sereno	calmo	23,7	17,7
Livorno	1|4 coperto	calmo	24,8	—
C. di Castello	sereno	—	25,2	11,1
Camerino	1|4 coperto	—	22,6	15,0
Aquila........	sereno	—	22,7	11,1
Roma	sereno	—	25,2	13,0
Foggia........	sereno	—	27,8	14,8
Napoli........	sereno	calmo	24,5	14,4
Potenza......	sereno	—	21,7	17,1
Lecce	sereno	—	24,4	15,3
Cosenza	sereno	—	26,0	13,6
Cagliari	sereno	calmo	28,0	16,0
Catanzaro ...	sereno	—	22,4	14,8
Reggio Cal...	1|4 coperto	legg. mosso	21,8	16,5
Palermo......	1|2 coperto	calmo	26,3	14,8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	25,0	15,0
P. Empedocle	1|2 coperto	calmo	—	—
Siracusa......	3|4 coperto	calmo	26,0	20,6

Osservatorio del Collegio Romano — 25 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762,3	762,0	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	16,4	24,7	23,9	19,0
Umidità relativa....	81	45	45	75
Umidità assoluta...	11,85	10,33	9,90	12,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	SW. 1	SW. 3	calma
Stato del cielo.......	nebbioni giranti	sereno	sereno	cumuli da N ad E

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,2 C. = 20,2 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R

Osservatorio del Collegio Romano — 26 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	760,4	759,3	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,4	26,4	24,8	2[illegible],4
Umidità relativa....	80	25	30	55
Umidità assoluta...	11,14	6,47	7,01	9,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 15	SSW. 22	SW. 12
Stato del cielo.......	sereno	cirri cumuli	gocce	tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 40	91 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 55	92 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	673 »	672 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	937 »	934 »	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	504 »	502 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	631 50	630 50	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	469 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	944 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	536 »	534 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	910 »	905 »	—	—	—
Campagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	485 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 85	100 70	—
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 43	20 41	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 101 80.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 91 40 cont.
Prestito romano, Blount 92 50 cont.
Banca Generale 672 fine - 672 50 fine.
Banco di Roma 630 75 fine.
Società it. per condotte d'acqua 535 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO.

L'anno 1881, il giorno 14 maggio, in Isernia,

Sulla istanza della Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'illustrissimo direttore generale commendatore Pietro Cotti, domiciliato in Roma per ragion del suo uffizio, ed elettivamente in Isernia, in casa del suo procuratore ed avvocato sig. cavaliere Alessandro Delfini,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile d'Isernia, ove domicilio, ho dichiarato ai sottonotati reddenti dell'Amministrazione istante, tutti proprietari, domiciliati in Agnone, che la medesima, per poter procedere alla rinnovazione dei rispettivi titoli di debito relativamente ai censi bollari dovuti al soppresso Monastero di Santa Chiara di Agnone in virtù del ruolo del 12 febbraio 1848, registrato in Campobasso lo stesso giorno al num. 2134, dopo aver ottenuta la debita autorizzazione del Tribunale, con atto per l'usciere Piedimonte del 9 febbraio 1878, inserito nel giornale di Prefettura della provincia del 12 detto mese, n. 7, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di pari data, n. 35, citò, colla forma per editto, tutti essi reddenti a comparire innanzi il detto Tribunale pel mattino del 28 marzo detto anno 1878, ad oggetto di sentirsi condannare alla rinnovazione dei rispettivi titoli di debito innanzi il notaio che all'uopo sarebbe stato nominato, se pure il Tribunale e gl'interessati di accordo non avessero creduto, per economia di tempo e di spese, di far valere la sentenza come titolo di rinnovazione.

Contro ciascuno dei convenuti fu chiesta pure la condanna al pagamento di tutte le annualità decorse e non soddisfatte, a rimborsare le spese delle inserzioni, e rinnovazioni ipotecarie, non che ad indennizzare l'Amministrazione istante di tutti i danni ed interessi derivabili dalla contumacia, dalla resistenza, e dalle eccezioni delle controparti, colla loro condanna a tutte le spese del giudizio, non escluso il compenso all'avvocato.

Si chiese tale pagamento contro ciascuno per la propria quota, e per ogni articolo ognuno ipotecariamente anche per l'intero, conchiudendosi perchè la sentenza si fosse munita di clausola provvisionale non ostante appello, ed offrendosi comunicazione del detto ruolo 12 febbraio 1848 per l'organo della cancelleria nella quale venne depositato colla stessa data della citazione.

Nell'udienza designata per comparire i citati furono contumaci, e il Tribunale dispose che si fosse ripetuta contro tutti la citazione.

Intanto è avvenuto che molti di essi hanno di già rinnovato i rispettivi titoli e riconosciute le loro obbligazioni con separate e distinte stipulazioni fatte col ricevitore del registro di Agnone, sicchè per essi è già cessata la materia del contendere.

Altri sono trapassati, ed è necessario riassumere l'istanza contro i loro eredi, ed altri infine hanno affrancate le loro rate di censo.

Restringendosi quindi l'istanza primitiva contro i solo reddenti che si sono rifiutati alla dovuta rinnovazione dei titoli, vengono essi novellamente citati nelle rispettive qualità come dagli atti, e le donne maritate coi loro rispettivi mariti per la legale autorizzazione, a comparire innanzi il detto Tribunale di Isernia pel mattino del dì 15 giugno prossimo, onde nel dichiararsi riassunta l'istanza nelle persone di Diana Michele, Antonio, Cristinziano, Carmine, Marianna e Raffaela pel defunto loro padre Giacinto, figli ed eredi di Elisabetta Gigliani - Menna Matteo, Domenico e Francesca pel defunto loro padre Gregorio - Sammartino Francesco, Giuseppantonio, Giovanbattista fu Vincenzo, e di Bruno Carmela, quale legittima rappresentante del figlio minore, pel defunto loro autore Placido Sammartino - Saulino Camillo e Giacinto pel defunto loro padre Carmine, e di Saulino Cocezio, Antonio ed Angelo pel defunto loro padre Luigi - Paolantonio Pasquale pel defunto suo padre Antonio, e di Paolantonio Annibale pel defunto padre Donato Nicola - Amicarelli Maria, Pasquale e Francesco pel defunto loro padre Raffaele - Longhi Sabatino e Teresa pel defunto loro padre Domenico - Menaldi Domenico e Raffaele pel defunto loro padre Felice - Pasquo Maria Vincenza pel defunto suo padre Giuseppantonio - Longhi Sabatino e Maria Teresa pel defunto loro padre Domenico, ed in persona degli eredi di Longhi Angelamaria fu Raffaele - Saulino Camillo e Giacinto pel defunto loro padre Carmine - Amicarelli Pietro, Vincenzo e Tommaso di Raffaele per la defunta loro madre Labanca Mariantonia fu Domenico - Vecchiarelli Antonio pel defunto padre Nicola, sentano far dritto alle domande espresse nella succennata prima citazione per editto, dimande che vengono in seguito articolo per articolo ripetute e dettagliate, nella intelligenza che non comparendo anche per la seconda volta la causa sarà decisa in loro contumacia.

I detti reddenti che vengono citati, le rispettive somme dovute coi relativi censi annuali, gli antichi titoli di credito e i fondi sui quali i detti censi e capitali hanno la loro assicurazione ipotecaria sono i seguenti:

I. — 1. Pannuzzio Palma fu Pasquale - 2. Massimisso Maria Carmina fu Benedetto, aventi causa da Giuseppe Jannetta, segnato al n. 42 del ruolo, giusta istrumento per notar Giuseppe Menaldi, *seniore*, del 1° gennaio 1651, pel capitale di lire 85 ed il censo di lire 5 10 sulla casa a San Marco e sulla vigna a colle Carbone, nell'abitato ed agro di Agnone.

II. — 3. Tirone Felice Maria, avente causa dagli iscritti nell'articolo 47 del ruolo pel capitale di lire 425 e censo di lire 21 25 sulla casa a San Marco, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 20 gennaio 1785.

III. — 4. Di Bartolomeo Angelo, e 5. Cosmo, aventi causa dagli iscritti nel ruolo all'articolo 48 pel capitale di lire 425 e censo di lire 21 25 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento del detto Menaldi del 7 gennaio 1793.

IV. — 6. Antonelli Raffaele, 7. Pasquale, 8. Nicodemo, 9. Annamaria, 10. Pompilia, e 11. Giacinta fu Gaetano, iscritti nel ruolo all'art. 50 pel capitale di lire 85 e censo di lire 4 25 sulla casa a San Nicola e vigna al Ponte di S. Maria degli Angioli, giusta istrumento del detto Menaldi del 10 novembre 1818.

V. — 12. Sammartino Antonio, iscritto al ruolo nell'art. 53 pel capitale di lire 255 e censo di lire 17 85, giusta istrumento di Berardino Sabelli degli 11 gennaio 1831 sulla casa e giardino a San Biase.

VI. — 13. Laurienta Camillo fu Pietro, avente causa dall'iscritto nel ruolo all'art. 55 pel capitale di lire 127 50 e censo di lire 8 92 sulla vigna al Pietroniro e terreno adiacente, giusta istrumento di Berardino Sabelli degli 11 gennaio 1831.

VII. — 14. Marcantonio Domenico, 15. Rosina, 16. Fiordea fu Sabatino, aventi causa dagli iscritti nel ruolo all'articolo 56 pel capitale residuale di lire 276 25 e censo di lire 19 34 sulla masseria, prato, terreni e vigna a Santa Maria degli Angioli, giusta istrumento per notar Camillo D'Apollonio del 14 gennaio 1834.

VIII. — 17. Marcovecchio Francesco di Carlo e 18. Filippo di Antonio, iscritti all'art. 57 del ruolo pel capitale di lire 425 e censo di lire 26 77 sul terreno al Pisciariello e casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per notar Felice Menaldi del 10 gennaio 1837.

IX. — 19. Marcovecchio Serafino fu Luciano, iscritto all'art. 58 del ruolo pel capitale di lire 106 25 e censo di lire 7 43 sul terreno e pagliaio al Vallone del Cerro, giusta istrumento dello stesso notar Menaldi del dieci gennaio 1837.

X. — 20. Cavarozzi Carmine fu Francesco e 21 Felice fu Nicola, aventi causa dagli iscritti nell'articolo 59 del ruolo pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 14 90 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per lo stesso Menaldi del 10 gennaio 1837.

XI. — 22. Diana Vincenzo fu Antonio, 23 Pasquale, 24. Angelantonio fu Felice, 25. Michele, 26. Antonio, 27. Cristinziano, 28. Carmine, 29. Marianna e 30. Raffaela fu Giacinto, tutti aventi causa dell'iscritto all'art. 61 del ruolo pel capitale ridotto a lire 212 50 e censo ridotto a lire 14 88 sulla masseria, prato e terreno a Santa Maria, giusta istrumento di notar Alessandro Apollonio degli 8 gennaio 1837, avendo Diana Giuseppe pagata la sesta parte dello intero capitale prima dovuto in lire 255.

XII. — 31. Masciotra Giuseppe e 32. Di Menna Felice, iscritti al ruolo nel n. 64 pel capitale di lire 977 50 e censo di lire 68 42 sulla masseria e terreno a Sant'Onofrio e casa a Sant'Antonio, giusta istrumento di notar Felice Menaldi del 21 gennaio 1838.

XIII. — 33. Masciotra Carmine, iscritto all'art. 65 pel capitale di lire 467 50 pel censo di lire 32 72 sulla masseria e terreni a Sant'Onofrio e casa a Sant'Antonio, giusta istrumento del detto notaio del 21 gennaio 1838.

XIV. — 34. Carosella Francesco di Gelsomino, iscritto all'art. 67 pel capitale di lire 127 50 e censo di lire 8 92 sulla casa a San Biase e vigna a San Berardino, giusta istrumento di pari data del detto notaio.

XV. — 35. Masciotra Domenico fu Cristinziano e 36. Eredi di Gigliani Elisabetta, per gl'iscritti all'art. 71 pel capitale di lire 127 50 e censo di lire 7 65 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per notar Menaldi del 23 dicembre 1838.

XVI. — 37. Saulino Feliciantonio fu Diodato, iscritto all'art. 72 pel capitale di lire 106 25 e censo di lire 4 46 sulla casa a San Marco e vigna al Fossato, giusta istrumento per notar Orlando del 14 febbraio 1779.

XVII. — 38. Quadri Donatantonio fu Nicola e 39 Francesco fu Domenico, per l'iscritto al n. 78 pel capitale di lire 340 e censo di lire 17 sulla casa a San Marco e sui terreni ai Rigniai, giusta istrumento per detto notaio del 6 febbraio 1822.

XVIII. — 40. Della Civita Pietro fu Raffaele, per l'iscritto all'art. 80 pel capitale di lire 85 e censo di lire 4 25 sulla casa a San Marco e vigna a Santa Pietronira, giusta istrumento di detto notaio del 27 marzo 1753.

XIX. — 41. Marcovecchio Lorenzo, 42. Pasquale e 43. Michele fu Egidio, per gl'iscritti all'art. 83 pel capitale di lire 63 75 e censo di lire 3 82, giusta istrumento per notar Menaldi 1° dicembre 1811.

XX. — 44. Mastrostefano Francesco e 45. Sabatino fu Raffaele e 46. Domenico fu Donato, per gl'iscritti all'articolo 88 pel residuale capitale di lire 1595 75 e censo ridotto a lire 79 67 sulla casa a Sant'Antonio, vigna a San Martino ed altri beni, giusta istrumento per notar Serafini del ventuno marzo 1787.

XXI. — 47. Marinelli Placido fu Francesco, 48. Andrea, 49. Feliciantonio fu Evangelista - 50. Pasquale e 51. Benedetto fu Fedele per gl'iscritti all'articolo 91 pel capitale ridotto a lire 63 75 e censo relativo ridotto per lire 3 83 sulla casa a Sant'Emidio e vigna a San Martino, giusta istrumento per notar Cocucci del 12 marzo 1753, avendo Marinelli Vincenzo fu Biagio pagata la quarta parte del capitale primitivo di lire 85.

XXII. — 52. Delli Quadri Donatantonio fu Nicola, 53. Francesco fu Domenico, per l'iscritto all'art. 92 pel capitale di lire 303 87 e censo di lire 21 25 sulla casa a San Marco, vigna a San Martino e masseria alla Montagna, giusta istrumento per notar Carosella del 25 marzo 1829.

XXIII. — 54. Di Sabato Gaetano fu Giustino, per l'iscritto all'art. 93 pel capitale di lire 625 70 pel censo di lire 43 78 sulla casa a Sant'Emiddio e vigna alle Macchie, giusta istromento per notar Menaldi del 9 marzo 1816.

XXIV. — 55. Carosella Filippo, 56. Domenico fu Raffaele, 57. Silvestro, 58. Giuseppe, 59. Francesco e 60 Nicola Maria fu Donato, per gl'iscritti all'articolo 95 pel capitale di lire 340 e censo di lire 17 sulla casa a Sant'Emiddio, giusta istrumento per notar Francesco Ciocchi del 13 aprile 1781.

XXV. — 61. Di Pietro Luigi e 62 Fedele fu Vincenzo - 63. Gamberale Nobile fu Francesco coi figli, 64. Mariano, 65. Teodoro, 66. Vincenzo, 67. Luigi, 68. Michele, nonchè i coniugi - 69. Cionchetta Lorenzo - 70. Di Pietro Lucia, per gl'iscritti all'art. 96 pel capitale di lire 212 50 pel censo di lire 10 62 sulla casa a San Nicola, giusta istrumento per notar Sabelli del 14 gennaio 1817.

XXVI. — 71. Cervone Teodoro e 72. Raffaele fu Michele, per gl'iscritti all'art. 98 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 10 65 sulla casa a S. Emiddio, giusta istrumento per notar Orlando del 16 aprile 1785.

XXVII. — 73. Massanisso Domenico, 74. Leopoldina, 75. Mariadomenica fu Venanzio, 76. Angelo fu Giacomo, per l'iscritto all'art. 99 pel capitale di lire 191 25 pel censo di lire 11 47 sulla casa e vigna alla Canala, giusta istrumento per notar Menaldi Sabino del 6 aprile 1750.

XXVIII. — 77. Diana Michele, 78. Antonio, 79. Cristinziano, 80. Carmine, 81. Marianna e 82. Raffaela, per gli iscritti all'art. 101 e pel capitale ridotto a lire 55 25 e censo ridotto pure a lire 2 76 sul terreno a Vallecchio Santa Chiara, giusta istrumento per notar Apollonio del 26 aprile 1834, avendo Diana Giuseppe pagata la metà del capitale primitivo che era di lire 110 50.

XXIX. — 83. Savostano Cherubino fu Tommaso, per l'iscritto all'art. 107 pel capitale di lire 297 50 e censo di lire 14 87 sulla casa a San Pietro e vigna al Vallone del Cerro, giusta istrumento per notar Menaldi del 15 maggio 1792.

XXX. — 84. Marcovecchio Diodato di Lorenzo, iscritto all'art. 110 pel capitale di lire 588 50 pel censo di lire 29 32 sulla vigna a San Martino, giusta istrumento per notar Carosella del 20 maggio 1830.

XXXI. — 85. Leonelli Carlo e 86. Giovanni fu Francesco e 87. Antonelli Domenico fu Luigi, per l'iscritto all'articolo 113 pel capitale di lire 382 50 e censo di lire 19 13 sulla casa a San Pietro, giusta istrumento per notar Orlando del dì 8 giugno 1781.

XXXII. — 88. Di Menna Matteo, 89. Domenico, 90. Francesco fu Gregorio e 91. Francesco fu Domenico per gl'iscritti all'art. 116 pel capitale di lire 102 e censo di lire 5 10 sulla casa e vigna alla Canala, giusta istrumento per notar Menaldi del 24 giugno 1790.

XXXIII. — 92. Eredi di Frezza Tommaso Aquino, iscritti all'articolo 121 pel capitale di lire 212 50 pel censo di lire 10 65 sulla casa a San Biagio e vigna a Santa Lucia e Rive, giusta istrumento per notar Menaldi del 21 giugno 1788.

XXXIV. — 93. Sammartino Francesco, 94. Giuseppantonio, 95. Giovanbattista fu Vincenzo, non che 96. Bruno Carmela qual madre e legittima rappresentante del minore Sammartino Vincenzo fu Diego, per gl'iscritti all'articolo 123 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 10 62 sulla casa a San Biagio, giusta istrumento per notar Cocucci del 25 giugno 1774.

XXXV. — 97. Sabelli Francesco Saverio fu Pasquale, per gl'iscritti all'articolo 125 pel capitale di lire 136 pel censo di lire 8 16 sulla casa a S. Emiddio, giusta istrumento per notar Menaldi del 15 giugno 1825.

XXXVI. — 98. Leonelli Giacomo, 99. Maria Domenica, 100. Donato fu Michele per gl'iscritti all'art. 126 pel capitale di lire 170 e pel censo di lire 11 90 sulla casa a San Pietro e vigna

a San Martino, giusta istrumento per notar Apollonio del 26 giugno 1832.

XXXVII. — 101. Saulino Camillo e 102. Giacinto fu Carmine, 103. Concezio, 104. Antonio e 105. Angelo fu Luigi iscritti all'art. 127 pel capitale di lire 255 e censo di lire 17 85 sulla casa a San Nicola, giusta istrumento per notar Apollonio del 24 giugno 1834.

XXXVIII. 106. Orlando Giulia fu Luigi quale erede di Apollonio Pietro fu Alessandro per gl'iscritti all'art. 128 pel capitale residuale di lire 708 40 e censo relativo di lire 35 42 sulla casa a Sant'Amico e vigna al Rivo, giusta istrumento per notar Menaldi del 23 giugno 1816, essendosi il resto del capitale pagato dall'altro interessato signor Apollonio Camillo.

XXXIX. — 107. L'Amministrazione municipale di Agnone, iscritta all'articolo 129 pel capitale di lire 10,200, pel censo di lire 510 pei fondi di Posta, Selva Piana e Caprareccia, giusta istrumento per notar Loreto Gallazzi del 1° giugno 1637.

XL. — 108. Barbati Simeone e 109 Gabriele fu Vincenzo, per gl'iscritti all'art. 130 pel capitale di lire 212 50 e pel censo di lire 12 75 sulla casa ed orto a San Marco, giusta istrumento per notar Menaldi del 12 novembre 1735.

XLI. — 110. Paolantonio Pasquale fu Antonio e 111. Annibale fu Donato Nicola, iscritti all'art. 131 pel capitale di lire 85 e pel censo di lire 5 95 sulla casa a San Biagio e vigna a Santa Lucia, giusta istrumento per notar Orlando del 12 luglio 1775.

XLII. — 112. Amicarelli Filippo, 113. Stefano e 114. Libazio fu Francesco - 115. Antonelli Maria, 116. Pasquale, 117. Francesco fu Raffaele - 118. Orlando Luigi, 119. Domenicantonio, 120. Raffaele fu Camillo e 121. Filomena fu Michele per gl'iscritti all'art. 133 pel capitale di lire 425 e pel censo di lire 21 25 sulla casa a Sant'Amico, e vigna alla Gamberale, giusta istrumento per notar Orlando del 26 luglio 1782.

XLIII. — 122. Orlando Litterio, 123. Eredi di Biagio per gl'iscritti all'articolo 136 pel capitale residuale di lire 106 25 e censo relativo di lire 5 31 sulla casa a Sant'Amico, giusta istrumento per notar Orlando del 25 luglio 1786, avendo Orlando Filippo fu Francesco, pagato la metà del capitale primitivo che era di lire 212 50.

XLIV. — 124. Carosella Saverio, iscritto all'art. 138 pel capitale di lire 850 pel censo di lire 42 50 sulla casa a San Biagio, vigna a Santa Lucia e giardino al Pisciariello, giusta istrumento per notar Menaldi del 31 luglio 1787.

XLV. — 125. Tirone Felice Antonio fu Giuseppe e 126. Menna Vincenzo fu Girolamo per gl'iscritti all'art. 139 pel capitale di lire 63 75 sulla casa a San Biagio e terreno a Colle Carbone, giusta istrumento per notar Serafini del 18 luglio 1788.

XLVI. — 127. Pannunzio Maria Celeste fu Gaetano, 128. Nicola Maria fu Giuseppe, 129. Raffaele fu Ermenegildo e 130. Sabelli Francesco Saverio fu Pasquale per gl'iscritti all'art. 140 pel capitale di lire 2125 e censo di lire 106 25 sulla casa a Sant'Emiddio, masseria e terreno alla Difesa, giusta istrumento per notar Menaldi degli 11 luglio 1787.

XLVII. — 131. Cocucci Vincenzo fu Gaetano per gl'iscritti all'art. 143 pel capitale di lire 1062 50 e censo di lire 153 12 sulla casa a San Pietro e vigna a Santa Lucia, giusta istrumento del detto notaro di pari data.

XLVIII. — 132. Delli Quadri Francesco fu Domenico per gl'iscritti all'art. 144 pel capitale di lire 425 e pel censo di lire 21 25 sulla casa a San Biagio e vigna a Santa Lucia, giusta istrumento di detto notaro del 26 luglio 1798.

XLIX. — 133. Leonelli Marco fu Francesco per l'iscritto all'art. 148 pel capitale di lire 340 e censo di lire 23 80 sulla casa a San Pietro e vigna a Santa Lucia, giusta istrumento di detto notaio di pari data.

L. — 134. Orlando Giuseppe fu Domenico e 135. Masciotra Raffaele di Camillo per l'iscritto all'art. 149 pel capitale di lire 1700 pel censo di lire 119 sulla casa e botteghe a San Biagio, giusta istrumento per notar Carosella del 4 luglio 1832.

LI. — 136. Di Menna Domenico, 137. Giuseppe Maria, 138. Mastronardi Teodoro, iscritto all'art. 151 pel capitale di lire 127 50 e censo di lire 8 93 sulla casa e giardino alla Canala, giusta istrumento per Giuseppe Menaldi degli 8 aprile 1802.

LII. — 139. Eredi di Paolo di Lallo, iscritti all'art. 153 pel capitale di lire 127 50, e pel censo di lire 7 65 sulla 'oro casa, giusta istrumento per Tommaso Ciocchi del 30 agosto 1715.

LIII. — 140. Buoscio Giuseppe, 141. Luigi, 142. Alfonso, 143 Angelico fu Michelangelo per gl'iscritti all'art. 157 pel capitale di lire 127 50 e pel censo di lire 6 37 sulla casa a San Pietro e vigna al Vallone del Cerro, giusta istrumento di notar Francesco Orlando del 7 agosto 1782.

LIV. — 144. Pannunzio Olimpia - 145. Ingrotta Nicola, 146. Pasquale, 147. Michele, 148. Raffaele fu Placido per gl'iscritti all'art. 158 pel capitale di lire 212 50 e pel censo di lire 10 62 sulla casa, giardino e vigna alla Canala, giusta istrumento per detto notaio del 15 agosto 1785.

LV. — 149. Piccoli Raffaele, 150. Giovanni, 151. Salvatore fu Sabatino, iscritti all'art. 159 pel capitale di lire 1275 e censo di lire 63 75 sulla casa con orto a Sant'Emiddio, vigna a Santo Stefano a Monte Calvario, giusta istrumento per Libero Sarafini del 3 agosto 1788.

LVI. — 152. Di Ciero Pasquale di Crescenzo, iscritto all'art. 161 pel capitale di lire 170 e censo di lire 10 20 sulla casa a Sant'Antonio, giusta l'istrumento per Giuseppe Menaldi del 5 agosto 1787.

LVII. — 153. Longhi Raffaele, 154. Felice di Pietro, iscritti all'art. 162 pel capitale di lire 522 75 e censo di lire 36 59 sulla casa a San Biagio, e terreno a Santa Maria degli Angioli, giusta l'istrumento di Pietro Carosella del 24 agosto 1830.

LVIII. — 155. Longhi Sabatino, 156. Teresa fu Domenico, 157. Vincenzo, 158. Angelamaria fu Raffaele, iscritti all'articolo 165 pel capitale di lire 85 e pel censo di lire 4 25 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per Francesco Orlando del 5 novembre 1780.

LIX. — 159. Misciscia Celeste fu Felice, autorizzata da suo marito Casciano Feliciantonio, per gli inscritti all'art. 166 pel capitale residuale di lire 191 25 e censo di lire 9 56 sulla casa con orto a Sant'Emidio, giusta istrumento per notar Francesco Orlando del 10 settembre 1780, essendosi l'altra metà del capitale primitivo, che era di lire 382 50 pagata da Giuseppe Porfilio fu Francesco al 6 settembre 1877.

LX. — 160. Menaldi Domenico, 161. Raffaele fu Felice, iscritto all'art. 167 pel capitale di lire 425 e censo di lire 29 75 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per Berardino Sabelli del 3 giugno 1824.

LXI. — 162. Barbati Simone, 163. Gabriele e 164. Fratelli fu Vincenzo, per l'iscritto all'art. 168 pel capitale di lire 255 e censo di lire 12 75 sulla casa a San Marco, giusta istrumento per Francesco Orlando del 23 agosto 1783.

LXII. — 165. Appugliese Vincenzo fu Giuseppe - 166. Abbate Francesco fu Nicola e 167. Ingrotta Angelomaria fu Liberato, qual legittimo rappresentante dei minori Abbate Gaetano, Teresa, Concetta, Nicola ed Angela fu Angelo, per gli iscritti all'art. 169 pel capitale di lire 127 50 e censo di lire 6 37 sulla casa a San Emiddio, giusta istrumento per notar Francesco Orlando del 23 agosto 1783.

LXIII. — 167*bis*. Paolantonio Pasquale fu Antonio, 168. Annibale fu Donato Nicola, per gli iscritti all'art. 171 pel capitale di lire 552 50 e censo di lire 27 62 sulla casa con orto a Sant'Emiddio e vigna a Monte Calvario, giusta istrumenti del 23 ottobre 1785, per Francesco Orlando e 5 settembre 1789 per Giuseppe Menaldi.

LXIV. — 169. Gambatese Nobile, 170. Onofrio, 171. Maria Giuseppa fu Francesco, 172. Mastronardi Donato fu Vincenzo, per gli iscritti all'art. 173 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 6 37 sulla casa a San Marco, giusta lo istrumento per Francesco Orlando del dì 23 settembre 1783.

LXV. — 173. Menaldi Domenico fu Crescenzo, iscritto all'articolo 174 pel capitale di lire 765 e pel censo di lire 23 55 sulla casa a San Pietro e vigne alle Morelle e Colle Carbone, giusta istrumento per Giuseppe Menaldi del dì 18 settembre 1827.

LXVI. — 174. Catauro Giacinto fu Valerio, 175. Mauro, 176. Alessandro fu Domenico - 177. Busico Filomena, 178. Maria Domenica, 179. Gelsomina e 180. Mercede fu Vincenzo, per gli iscritti all'art. 176 pel capitale di lire 127 50 e censo di lire 7 65, giusta istrumento per Crescenzo di Cristoforo del 1° ottobre 1796.

LXVII. — 181. Di Pasquo Angelo, 182. Maria Vincenza fu Giuseppantonio, per gli iscritti all'art. 177 pel capitale di lire 51 e censo di lire 2 55, sulla casa a San Pietro, giusta istrumento per notar De Cristoforo del 13 ottobre 1756.

LXVIII. — 183. Porfilio Francesco, 184. Giuseppe, 185. Nicolantonio fu Leonardantonio, per gli iscritti all'art. 179 pel capitale di lire 85 e censo di lire 4 25 sulla casa a San Nicola e vigna al Fossato, giusta istrumento per notar Francesco Orlando del 15 ottobre 1780.

LXIX. — 186. Mastrostefano Domenico fu Donato, per l'iscritto all'articolo 181 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 10 75 sulla vigna al Fossato, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 17 ottobre 1794.

LXX. — 187. Sabelli Pasquale, iscritto all'art. 182 pel capitale di lire 85 e censo di lire 5 95 sulla casa a Sant'Emiddio, giusta istrumento di detto notaio del 6 ottobre 1826.

LXXI. — 188. Longhi Sabatino e 189. Maria Teresa fu Domenico, 190. Vincenzo fu Raffaele, 191. Eredi di Angelamaria fu Raffaele, iscritti all'articolo 184 pel capitale di lire 637 50 e censo di lire 31 88 sulla vigna a San Martino e casa a Sant'Antonio, giusta istrumento di detto notaio del 17 ottobre 1794.

LXXII. — 192. Cerimele Pasquale fu Onofrio, 193. Eredi di Antonio, per gli iscritti all'art. 186 pel capitale di lire 85 e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Emiddio, giusta istrumento di Francesco Orlando del 28 ottobre 1780.

LXXIII. — 194. Orlando Giuseppe e fratelli, quali eredi di Orlando Luigi - 195. Andrea fu Ermenegildo, per gl'iscritti all'art. 188 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 10 62 sulla casa a San Nicola, giusta istrumento per notar Francesco Orlando del 3 ottobre 1780.

LXXIV. — 196. Jacianeso, eredi di Cosmo, iscritto all'art. 189 pel capitale di lire 85 e censo di lire 5 10 sulla casa a San Biagio e vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento di detto notaio del 18 ottobre 1776.

LXXV. — 197. De Oratiis Pietro e 197*bis* Sabelli Custode, iscritti all'articolo 191 pel capitale di lire 1700 e censo di lire 119, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi degli 8 ottobre 1826.

LXXVI. — 198. Misischia Pietro fu Orazio, per gl'iscritti all'art. 192 pel capitale di lire 85 e censo di lire 5 95 sulla casa a San Nicola, giusta istrumento di detto notaio del 19 ottobre 1826.

LXXVII. — 199. Saulino Camillo e 200 Giacinto fu Carmine, iscritti allo art. 195 pel capitale di lire 170 e pel censo di lire 11 90 sulla casa a San Nicola e terreno alla Difesa e vigna a piano di Vetta, giusta istrumento di Felice Menaldi del 22 dicembre 1835.

LXXVIII. — 201. Gamberale Alessandro fu Pasquale, per gl'iscritti allo art. 197 pel capitale residuale di lire 53 13 e relativo censo di lire 2 66 sulla casa a Sant'Emiddio, giusta istrumento per notar Francesco Orlando del 30 novembre 1781, essendosi l'altra metà del capitale primitivo che era di lire 106 25 pagato da Gamberale Placido fu Federico.

LXXIX. — 202. Marinelli Pietro fu Francesco - 203. Andrea e 204. Feliciantonio fu Evangelista - 205. Pasquale e 206, Benedetto fu Fedele - 207. Pannunzio Giovanni ed altri fu Adamonicola, per gl'iscritti all'art. 198 pel capitale residuale di lire 111 50 e relativo censo di lire 5 57 sulla casa a Sant'Emiddio, giusta istrumento di Francesco Orlando del 18 novembre 1781, avendo Marinelli Vincenzo fu Biagio affrancata la sua rata di censo.

LXXX. — 208. Paolantonio Ippolito, per l'iscritto all'art. 199 pel capitale di lire 63 95, pel censo di lire 3 82 sulla casa a Sant'Emiddio, giusta istrumento di Libero Serafini del 13 novembre 1797.

LXXXI. — 209. Marcovecchio Giacomo di Nicolasanto, iscritto all'articolo 202 pel capitale di lire 340 e censo di lire 17 sulla casa a San Pietro, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 2 novembre 1798.

LXXXII. — 210. Marcovecchio Giuseppe fu Felice, per gl'iscritti all'articolo 200 pel capitale di lire 127 50 pel censo di lire 6 37 sulla casa a Santo Antonio, giusta istrumento di detto notaio del 3 novembre 1793.

LXXXII*bis*. — 211. Di Lallo Francesco - 212. Michelangelo, nonchè 213. Amicarelli Pietro - 214. Vincenzo - 215. Tommaso di Raffaele, quali figli ed eredi di Labanca Mariantonia fu Domenico, per gl'iscritti all'art. 203 pel capitale di lire 595 e censo di lire 29 75 sulla casa a San Biagio e vigna alla Gambana, giusta istrumento per notar Francesco Orlando del 21 novembre 1786.

LXXXIII. — 216. Carosella Francesco di Gelsomino, iscritto all'art. 207 pel capitale di lire 680 e censo di lire 50 67 sulla casa a San Biagio e vigna a San Berardino, giusta istrumento di detto notaio del 16 novembre 1826.

LXXXIV. — 217. Orlando Casimiro, erede di Nicola, Vincenzo, Antonio, Giustiniano e Raffaele fu Crispino e Clemente fu Giuseppe, per gl'iscritti all'art. 209 pel capitale di lire 1275 e censo di lire 89 25 sulla casa a S. Amico, due vigne a Colle Carbone, masseria e terreni alla Montagna, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 19 novembre 1831.

LXXXV. — 218. Masciotra Giuseppe e fratelli, iscritti all'art. 212 pel capitale di lire 2762 50 e censo di lire 193 37 sulla masseria e terreni a S. Onofrio, giusta istrumento di detto notaio del 19 novembre 1835.

LXXXVI. — 219. Vecchiarelli Filippo fu Angelomaria e 220 Antonio fu Nicola per l'iscritto all'art. 214 pel capitale di lire 51 e censo di lire 3 06 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento per notar Innocenzo Orlando del 17 novembre 1786.

LXXXVII. — 221. Leonelli Vincenzo Paolo, 222. Giovanni e 223. Pietro fu Filippo - 224. Cerimele Michelangelo fu Giuseppe e 225. Cacciavillani Concetto fu Francesco, per gl'iscritti allo articolo 215 pel capitale di lire 85 e censo di lire 4 25 sulla casa a San Biagio e vigna al Rivo, giusta istrumento di Ciocchi Giancrisostomo del 26 novembre 1756.

LXXXVIII. — 226. Di Bello Andrea e 227. Concetta fu Angelo e 228. Porfilio Vincenzo, per gl'iscritti all'articolo 220 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 10 63 sulla casa a Sant'Amico e vigna alla Caprareccia, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi delli 11 dicembre 1789.

LXXXIX. — 229. Quaranta Francesco e 230. Germano fu Leonardo

iscritti all'art. 226 pel capitale di lire 637 50 e censo di lire 44 63 sulla casa e bottega a Sant'Emiddio, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 31 dicembre 1836.

XC. — 231. Gamberale Matilde, 232. Serafina, inscritte all'art. 229 pel capitale di lire 1730 17 e censo di lire 86 57 sulla eredità di Nicola Gamberale, giusta istrumento di detto notaio del 19 ottobre 1832.

XCI. — 233. Leonelli Giovanni fu Francesco, per gl'iscritti all'articolo 234 pel capitale di lire 212 50 e censo di lire 10 63 sulla casa con orto a San Marco, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 15 aprile 1837.

Si fa salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

L'Amministrazione 'stante sarà rappresentata e difesa dal sig. Alessandro Delfini, nella qualità di procuratore ed avvocato delegato erariale.

Due copie del presente atto, collazionate e firmate, sono state da me usciere rilasciate nell'uffizio del detto procuratore signor Delfini, consegnandole a lui medesimo, acciò abbia cura di far seguire le debite inserzioni nel giornale di Prefettura e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Pellegrino Piedimonte usciere.

Lo importo di quest'atto a debito è di lire settantadue e centesimi quaranta.

Pellegrino Piedimonte usciere.

È conforme:

2827 Pellegrino Piedimonte usciere.

AVVISO.

A richiesta della Società Unione Generale, Succursale di Roma, rappresentata dal cav. Rodolfo De Good, direttore, domiciliato in Roma presso l'avv. proc. Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere, addetto al Tribunale di Commercio di Roma, deduco a notizia di monsignor D. Stefano Ciccolini, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, di averlo sott'oggi citato a comparire davanti il Tribunale di commercio di Roma alla udienza di sabato undici giugno prossimo, destinata con decreto presidenziale, per sentirsi condannare in solido col signor Luigi Monaldi al pagamento di lire 1523 25, importo biglietto all'ordine e spesa di protesto, scadenza 30 aprile scorso, oltre gli interessi e spese, e con esecuzione provvisoria.

Roma, 27 maggio 1881.

2847 Camillo Muzio usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 38 della legge sul riordinamento del Notariato, si porta a pubblica notizia essere stata depositata nella cancelleria di questo Tribunale l'istanza per lo svincolo della cauzione prestata dal notaio Germano Buccolini di Belforte del Chiento, defunto il 16 settembre 1879.

Macerata, 5 maggio 1881.

2642 Avv. Attilio Palombi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Domenici Gioachino di Luigi, dimorante in piazza Agonale, n. 106, già commerciante di suola e pellami, ordinando l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili spettanti al fallito, e nominando a sindaco provvisorio il signor Greder Giovanni, dimorante in via Angeli Custodi.

Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo nel giorno 8 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice signor Ranaldi Romolo, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 24 maggio 1881.

2834 Il vicecanc. Gio. Politi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi il 20 corrente mese, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 10 giugno prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, ad una seconda asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione del ponte in muratura sul fiume Biferno, in contrada Liscione, territorio di Larino, della luce libera di metri 135, divisa in nove arcate di metri 15 ciascuna, giusta il progetto d'arte compilato dal delegato stradale signor ingegnere Paolo Delbue, e riveduto dall'ufficio del Genio civile.

L'appalto sarà deliberato anche coll'intervento di un solo concorrente.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 217,217 55, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto 3 gennaio 1880, debitamente approvato, e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro mesi trenta, decorribili dalla data della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire undicimila, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti od in altro modo, per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire ventiduemila, da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a* e *b* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 20 maggio 1881.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
F. QUADRIO.

2832

MUNICIPIO DI CITTADELLA

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole urbane maschili e femminili, sala ed accessorii, venne nell'asta odierna deliberato pel ribasso di lire 13 (tredici) per cento sul prezzo d'asta di lire 107,713 48.

Gli aspiranti al medesimo sono avvertiti che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è stabilito il termine di giorni 5, i quali scadranno nel giorno di domenica 29 maggio corrente, alle ore dodici meridiane.

Stanno ferme nel resto tutte le prescrizioni annunciate coll'avviso d'asta in data 9 maggio corrente, n. 1489.

Dall'Ufficio municipale di Cittadella, lì 24 maggio 1881.

2836 *Il Sindaco*: F. SABBADIN.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, sul ricorso di Paola Rivanera vedova di Giuseppe Della Casa, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 aprile 1881 per ottenere dichiarazione d'assenza del primogenito di lei figlio Pietro Della Casa, domiciliato a Montobbio, con provvedimento 6 maggio 1881 mandò anzitutto assumersi informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni di cui nel succitato art. 23 Codice civile.

Genova, 24 maggio 1881.

2828 E. Canevari proc.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che dinanzi al suddetto Tribunale all'udienza 28 luglio 1881, ore 10 antim., ad istanza di Pieri Giovanni, di Montefiascone, si procederà alla vendita di dieci fondi fra rustici ed urbani, posti in Toscanella e suo territorio, a danno di Vitali Luisa e Natalina, nonchè di Campanari Francesco, di detta città. Come meglio al bando del 20 maggio 1881.

Viterbo, di studio 24 maggio 1881.

2826 Giuseppe avv. Contucci.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che nella udienza del giorno 4 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita degli infrascritti stabili posti in Farnese e suo territorio, oppignorati a danno di Angelo Mezzabarba, di detta terra, da aprirsi l'incanto sul prezzo e condizioni di cui nel relativo bando, visibile nello studio del sottoscritto.

1. Terreno vignato, pascolivo e castagnetato, contrada Pozzolo, confinanti Cesarini e Fioravanti.
2. Orto asciutto, contrada Portanuova, confinanti Ceccotti, Castiglioni.
3. Canneto, contrada Montechiaro, confinanti Briganti, Costagini.
4. Terreno bosco ceduo, detta contrada, confinanti Franceschetti, Conti.
5. Prato, contrada Ponte dei Prati, confinanti Biagini, Egidi.
6. Prato in detta contrada, confinanti Biagini e fratelli Mezzabarba.
7. Terreno bosco ceduo, contrada Vaccareccia, confinanti Torlonia, Biagini.
8. Simile seminativo, contrada Semonte, confinanti Torlonia, Appolloni.
9. Casa, via del Borgo, confinanti Di Carli, Potocchi.
10. Stalla e fienile, via suddetta, confinanti Pecorelli, Briganti.
11. Gallinaro, via suddetta, confinanti Ceccotti e strada.

Viterbo, 24 maggio 1881.

2825 Guido Caposavi proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del Conservatorio delle Borromee, e per esso il signor canonico D. Giuseppe Scagliosi, domiciliato al vicolo del Cancello, n. 20, studio del sig. avv F. Antonicoli, che lo rappresenta,

Il pretore del secondo mandamento di Roma con sentenza pubblicata il giorno 16 novembre 1880 ha condannato Fallani Andrea, d'incognito domicilio, a pagare all'istante la somma di lire 756 93, interessi legali e spese tutte del giudizio, dichiarando eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello ecc.

Roma, 16 novembre 1880.

Il pretore E. Galluzzi.

Io sottoscritto usciere delegato ho notificata la soprascritta sentenza al signor Fallani Andrea, d'incognito domicilio, per ogni effetto, ed in pari tempo ho fatto al medesimo precetto di pagare nel termine di giorni cinque successivi alla notifica del presente atto la somma di lire 756 93, sorte, interessi e costo dell'atto presente, e sotto pena delle spese del giudizio a suo tempo.

Con prevenzione che non pagando nel detto termine si procederà all'esecuzione mobiliare esistente anche presso terzi.

Roma, 25 maggio 1881.

L'usciere del 2° mandam. di Roma
2835 Francesco Sartini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Giuseppe e Gioacchino fratelli Nespica, pizzicagnoli, aventi negozio in via Ripetta, n. 17, ed in via Coronari, n. 225, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili spettanti ai falliti, ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio Castelli Paolo, negoziante in via Tormellina, n. 5. Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo nel giorno undici del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antim, nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice signor Sebastiano cav. Dufour, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 25 maggio 1881.

2842 Il canc. Regini.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 4 maggio corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione di un edifizio per iscuole nel borgo San Salvatore di questa città, sopra un tratto di terreno compreso fra il corso del Valentino e le vie Madama Cristina e Burdin, mediante l'offerto ribasso del 17 20 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo, stato approssimativamente calcolato in lire 450,000, si residua a lire 372,600.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo, sui prezzi di aggiudicazione va a scadere alle ore due pomeridiane di martedì 7 giugno 1881, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 23 maggio 1881.

2831 *Il Segretario:* Avv. PICH.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 20. **della Divisione di Padova (6a)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 corrente, n. 18 d'ordine, per la provvista di quintali 3000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Udine, è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Lotti 15 pari a quintali 1500 a L. 28 22 al quintale.
Lotti 15 pari a quintali 1500 a L. 28 23 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 28 maggio 1881, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 18, e dai capitoli d'oneri, visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 23 maggio 1881.

2829 *Il Capitano Commissario:* G. CASTELVETRI.

MUNICIPIO DI EBOLI

Avviso d'Asta.

Nel mattino di mercoledì 8 dell'entrante mese di giugno, alle ore 10, avrà luogo in quest'ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, lo sperimento d'asta relativo all'affitto del fondo comunale denominato *Campolongo*, per la durata di anni otto, dal primo settembre 1881 al 31 agosto 1889.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine sulla base dell'annuo estaglio di lire 30,700, giusta l'offerta presentata dal signor Domenicantonio Adinolfi.

I concorrenti debbono essere accompagnati da idoneo garante solidale, e fare inoltre, nell'atto dell'incanto, il deposito di lire 1300 per tutte le spese d'asta, tassa di bollo e registro, salvo finale liquidazione.

Le condizioni d'affitto possono leggersi nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per le offerte di aumento, non minore del ventesimo, del prezzo d'aggiudicazione scade a mezzogiorno del 18 del detto mese di giugno.

Eboli, 27 maggio 1881.

2818 *Il Segretario comunale:* G. ROMANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Firenze (11a)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 4000 grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 14 maggio corrente, cioè:

Quintali 2000 di grano al prezzo di lire 28 18 il quintale.
Quintali 2000 di grano al prezzo di lire 28 34 il quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 30 maggio corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 25 maggio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

2837 *Il Capitano Commissario:* ASCHIERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 maggio 1881, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Torino, piazza Carlo Felice, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1404, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 10 giugno 1881.

Dall'Intendenza delle finanze, Torino, li 25 maggio 1881.

2853 *Per l'Intendente:* DEROSSI.

(3a *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 90a avendo deliberato di convocare straordinariamente l'assemblea degli azionisti, s'invitano i signori azionisti stessi per il giorno 8 giugno p. v., alle ore dodici meridiane, nella sala dell'ufficio della Società in Padova, via Tremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale.
2. Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di 50 a due, di 75 a tre, di 100 a quattro voti, di 125 a cinque voti, di 150 a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2801

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. Eredi Botta.